

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC

Ditta GHEO SUOLO e AMBIENTE S.r. l.

Sede Legale e Operativa: Brescello, Via Finghè 1/a– 42041, Brescello (RE)

Codice IPPC: 5.1

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO CHE

il D.Lgs. 128/10 “Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/06” ha ricompreso l'intero corpus normativo inerente AIA nel nuovo Titolo III-bis della parte Seconda del D.Lgs. 152/06;

per Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

l'autorità competente rinnova ogni cinque anni l'AIA, o l'autorizzazione avente valore di autorizzazione integrata ambientale che non prevede un rinnovo periodico, confermando o aggiornando le relative condizioni, a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione;

RICHIAMATO

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

visto il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;

visto il D.Lgs. n. 128 del 29/6/2010 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n.69;

in particolare gli articoli n. 29-octies “rinnovo e riesame” e n. 29-quater “procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale” ai commi dal 5 al 9, che disciplinano le condizioni per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), e l'articolo 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore” del D.Lgs 152/06;

la Legge Regionale Emilia Romagna 11 ottobre 2004, n. 21 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva D GR 1913 del

17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

la Circolare del Ministero Ambiente del 13 luglio 2004 interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'Allegato I (Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 Luglio);

la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;

la Determina della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1063 del 2/2/2011 con cui sono state definite le indicazioni per l'invio del rapporto annuale (report di monitoraggio) previsto dall'AIA;

la Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1113 del 27/07/2011 con cui sono state definite le indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni provinciali per i rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA);

la Convenzione stipulata, in base al disposto dell'art. 3 della L. R. 21/04, dalla Provincia di Reggio Emilia con ARPA - Sezione Provinciale di Reggio Emilia, per il supporto tecnico alle istruttorie in materia di AIA di cui alla DGP n. 22 del 01-02-2011;

VISTO

la domanda presentata dalla Ditta Gheo Suolo e Ambiente srl al SUAP Bassa Reggiana, relativa alla richiesta di rinnovo dell'AIA per il sito IPPC per la gestione delle operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per lo stabilimento sito in Via Finghè nel Comune di Brescello, ricevuta in data 26/04/2012 (ns. protocollo 23654 del 03/05/2012);

la richiesta di documenti integrativi di questa Provincia prot. n. 29312 del 28/05/2012;

la documentazione integrativa acquisita al ns. prot. n. 36917 del 03/07/2012 ritenuta congrua ai fini della completezza documentale necessaria all'istruttoria tecnica della domanda;

il verbale della conferenza dei servizi del 18/10/2012;

il parere del Comune di Brescello acquisito agli atti di questa provincia con prot. 54372 del 29/10/2012;

la pubblicazione in data 16/08/2012 dell'estratto della domanda sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con atto prot. n. 37413 del 05/07/2012;

CONSIDERATO

che il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 della DGR n°1913/08 e della DGR 155/09;

che la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica;

AUTORIZZA

ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04 la ditta **GHEO SUOLO e AMBIENTE Srl** nella figura di Vittorio Bonvicini, in qualità di gestore dell'impianto con sede legale e operativa in via Finghè, 1/a Brescello (RE) per l'esercizio dell'impianto industriale appartenente a:

cod. 5.1: Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi > 10 ton/ giorno.

nell'impianto sito via Finghè in comune di Brescello.

Risultano REVOCATI E SOSTITUITI i seguenti atti, fatto salvo quanto specificato nelle prescrizioni seguenti:

<i>Ente</i>	<i>Numero data dell'atto</i>	<i>Oggetto</i>
Provincia di RE	37413 del 05/07/2012	Modifica non sostanziale AIA

La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- 1) Il presente provvedimento ha validità di OTTO ANNI dalla data di rilascio, qualora il gestore mantenga la Registrazione EMAS, ovvero SEI ANNI dalla data di rilascio, qualora il gestore mantenga la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 attualmente in suo possesso. Diversamente avrà validità di 5 ANNI.
- 2) l'allegato I alla presente AIA ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nell' "allegato I - sezione III" quale parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
- 4) il presente provvedimento può essere soggetto a riesame o aggiornamento qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06, o sulla base di segnalazione delle autorità in materia ambientale o a seguito dell'esame dei dati del piano di monitoraggio e controllo;
- 5) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 6) Per il rinnovo della presente autorizzazione il gestore deve inviare, almeno sei mesi prima della scadenza, una domanda di rinnovo corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al rinnovo, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- 7) La Provincia di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;
- 8) Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte dal Servizio Territoriale della Sezione Provinciale ARPA secondo le frequenze previste alla Tab. A della Sezione IV;
- 9) La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- 10) gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino al ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della Provincia di Reggio Emilia, della garanzia finanziaria. Il gestore è tenuto a presentare, entro 180 giorni dal rilascio della presente AIA, garanzia finanziaria come da importo e condizioni indicate nella sezione I punto 1.5 dell'Allegato I; con la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della Provincia di Reggio Emilia, della garanzia finanziaria si intende revocata l'autorizzazione prot. 37413 del 05/07/2012;

- 11) Copia della presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP per l'inoltro alla Ditta, al Comune, all'ARPA e all'AUSL territorialmente competenti;
- 12) Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 75 pagine.

Allegato I: LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Il Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA
e Procedimenti Autorizzativi
(*Dott. Pietro Oleari*)

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DITTA GHEO SUOLO e AMBIENTE S.r. l.

- Sede legale e Operativa: Brescello, Via Finghè – 42041, Brescello (RE)
- Codice IPPC: 5.1

SEZIONE I – INFORMATIVA

- 1.1 Definizioni
- 1.2 Informazioni sull'impianto
- 1.3 Autorizzazioni ambientali
- 1.4 Sezione Finanziaria
- 1.5 Calcolo garanzie finanziarie

SEZIONE II - ANALISI E VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

2. Analisi degli impatti, valutazione delle MTD e criticità individuate

- 2.1 Contesto territoriale ed elementi ambientali al contorno
- 2.2 Ciclo produttivo, gestione e trattamento dei rifiuti
 - 2.2.1 Descrizione generale del progetto
 - 2.2.2 Gestione dei rifiuti e descrizione delle strutture a servizio del centro
 - 2.2.3 Capacità del centro e operazioni svolte
 - 2.2.4 Stato di applicazione delle MTD
- 2.3 Emissioni in atmosfera
- 2.4 Scarichi idrici
- 2.5 Produzione di Energia
- 2.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee
- 2.7 Sicurezza, prevenzione degli incidenti
- 2.8 Sorgenti sonore

SEZIONE III – LIMITI, PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

3.1 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'impianto

- 3.1.1 Finalità
- 3.1.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto
- 3.1.3 Obblighi del gestore
- 3.1.4 Limiti e prescrizioni
 - 3.1.4.1 Emissioni in atmosfera
 - 3.1.4.2 Scarichi e consumo idrico
 - 3.1.4.3 Produzione e gestione dei rifiuti
 - 3.1.4.4 Protezione del suolo e delle acque sotterranee
 - 3.1.4.5 Emissioni sonore
 - 3.1.4.6 Preparazione all'emergenza
 - 3.1.4.7 Gestione del fine vita dell'impianto

SEZIONE IV – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

SEZIONE I – INFORMATIVA

1.1 DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente: l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Reggio Emilia).

Organo di controllo: Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (ARPA).

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.

Emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

1.2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Presso il sito di Brescello la Ditta Gheo srl intende effettuare le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, secondo quanto riportato nella Tavola 1 – Maggio 2012 degli elaborati progettuali.

L'insediamento produttivo risulta costituito da quattro edifici:

- la palazzina uffici (lato sud);
- il capannone (lato ovest);
- la tettoia aperta parallela al capannone (lato est);
- la tettoia a nord dell'impianto

Parte delle strutture sopra citate sono utilizzate da una attività svolta da altra Ditta. Nelle zone interne ai capannoni ed alle tettoie sono state realizzate pavimentazioni in calcestruzzo, mentre nelle zone esterne i percorsi di transito sono asfaltati.

Nel centro:

- tutti i rifiuti vengono stoccati al coperto ad eccezione dei rifiuti stoccati nell'area G, in cassoni a tenuta dotati di copertura;
- gli stoccaggi di rifiuti liquidi sono dotati di opportuni bacini di contenimento;
- le operazioni di travaso dei rifiuti liquidi vengono effettuate su bacini di contenimento;
- il piazzale viene ripulito giornalmente con una moto-spazzatrice;

All'interno del centro il sistema di drenaggio reflui del nuovo sito per lo stoccaggio e il trattamento rifiuti Gheo è costituito da:

un sistema per la raccolta e il trattamento dei reflui civili,

un sistema per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia.

1.3 AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ai fini dell'esercizio della propria attività lo stabilimento è titolare dei seguenti atti e assensi comunque denominati:

<i>Ente</i>	<i>Numero data dell'atto</i>	<i>Oggetto</i>
Provincia di RE	37413 del 05/07/2012	Modifica non sostanziale AIA

1.4 SEZIONE FINANZIARIA

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 e della successiva DGR n°1913/08 e DGR 155/09 per un importo complessivo di 5.470 €.

Ai sensi della DGR 667/2005, che stabilisce le modalità di calcolo degli oneri istruttori e di controllo periodico l'azienda rientra nel grado di complessità: **BASSO**.

1.5 CALCOLO GARANZIE FINANZIARIE

La garanzia deve essere prestata secondo il prospetto sotto riportato entro 180 giorni dalla ricezione della presente autorizzazione, a pena di revoca della medesima in caso di inadempienza. La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

Operazioni	Classe	Ton o Ton/a	€ x Ton o € x Ton/a	Certific azione	Riduzione	Garanzia [°] €	Garanzia ridotta
R13 D15	P**	1.000	250,00	EMAS	50%	250.000,00	125.000,00
R13 D15	NP*	1.000	140,00	EMAS	50%	140.000,00	70.000,00
D13	P**	300	250,00	EMAS	50%	75.000,00	37.500,00
D13	NP*	200	140,00	EMAS	50%	28.000,00	20.000,00
R12	P**	88.000	15,00	EMAS	50%	1.320.000,00	660.000,00
TOTALE GARANZIA €							
NP*: Non Pericolosi. P**: Pericolosi. Note [°] : Per le sole operazioni D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo Garanzia [°] : Qualora la garanzia indicata non corri sponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003.							

- l'importo della garanzia finanziaria di alcune operazioni svolte all'interno del sito è stato ridotto del 50% in quanto la Ditta Gheo risulta certificata EMAS nel sito di Brescello, via Finghè, tuttavia qualora la conduzione dovesse variare o venisse a mancare il requisito della certificazione dovrà essere informata la Provincia al fine di ridefinire l'importo della garanzia;

SEZIONE II - ANALISI E VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

2. ANALISI DEGLI IMPATTI, VALUTAZIONE DELLE MTD E CRITICITÀ INDIVIDUATE

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti:

- le "Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD)" emanate con D.M. 13 gennaio 2005;
- Le linee guida emanate con Decreto 29/01/07:
 - le "Linee Guida per la individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi";
 - le "Linee Guida per la individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento meccanico biologico";
 - le "Linee Guida per la individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico (pH-c) dei rifiuti solidi";
 - le "Linee Guida per la individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio rifiuti" – Febbraio 2005;
- il documento della Commissione Europea Directorate General Joint Research Centre " Integrated Pollution prevention Control – Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" – Agosto 2005

Per gran parte dei documenti elencati, trattandosi di linee guida riferite a impianti di trattamento rifiuti, la verifica sul rispetto delle MTD è stata condotta esclusivamente per quanto riguarda lo stoccaggio in quanto parte attinente all'attività svolta da GHEO.

2.1 CONTESTO TERRITORIALE ED ELEMENTI AMBIENTALI AL CONTORNO

L'impianto della ditta Gheo S.r.l. per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti occupa un'area di circa 20.000 mq, ed è inserita in una nuova zona industriale, in via Finghè, alla periferia del Comune di Brescello. Presso il sito di Brescello l'azienda effettua le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni D15-R13 e D13- R12, di cui agli Allegati B e C, parte del quarta del D.Lgs. 152/2006).

Il sito si inserisce in un contesto agricolo; nel territorio immediatamente circostante l'insediamento, in un raggio approssimativo di 1 km, sono presenti aziende per la demolizione di autoveicoli, un'azienda artigianale con relativa abitazione del titolare e alcune abitazioni sparse.

L'area in oggetto si trova a sud di Brescello e dista qualche chilometro dal fiume Po, Bassa pianura quindi, a morfologia piatta.

Gli elementi principali della rete idraulica nel territorio di studio sono i canali artificiali ed in particolare, il Mortolo di Brescello (500 m a Sud), il Dugara Alta e Bassa (500 m ad Ovest), il Dugara Scaloppia (400 m a Nord) e l'Allacciante Croce" (circa 1 km ad Est).

La litologia di superficie è quella tipica di ambiente sedimentario a bassa energia (argille e limi depositati nel corso delle fasi esondative del fiume) associata ad un substrato sabbioso a granulometria diversificata (da ambiente sedimentario di paleoalveo con corrente trattiva).

In genere il passaggio tra argille/limi superficiali e sabbie profonde si trova oltre i 10 m dalla superficie topografica; in realtà le prospezioni effettuate per la Variante al PRG hanno mostrato un innalzamento del contatto fino a quota -5, - 6 m dal piano campagna nella porzione centro-nord del lotto.

L'assetto idrogeologico dell'area è strettamente connesso a quello stratigrafico, con lenta circolazione di acque negli strati sabbiosi, indotta anche dalla capillare rete di fossi e canali creata per l'irrigazione ed il drenaggio. Per quanto riguarda l'alimentazione del primo acquifero, è da escludere la ricarica da parte delle acque meteoriche, vista l'impermeabilità dei terreni di superficie, mentre sono prevedibili apporti di subalveo dal Fiume Po. Il tetto del primo acquifero si attesta a profondità media compresa tra - 2 e - 3 m dal piano campagna; con valori fino a - 0.5 m in relazione ai massimi apporti di subalveo. La direzione del flusso sotterraneo è in genere orientata da sud a nord.

Dal punto di vista della viabilità, nelle vicinanze dell'insediamento oltre a via Finghè, è presente la strada provinciale Brescello-Poviglio, nonché la strada "Cispadana" che rappresenta la connessione tra i principali itinerari nord sud intercettando le direttrici A1 (Autostrada del Sole), A 22 (Autobrennero) e A 15 (camionabile della Cisa). La tratta che interessa il comune di Brescello è quella denominata raccordo Reggiolo (A 22) - San

Secondo Parmense (A15) che consente di razionalizzare il traffico che attualmente insiste sull'argine del Po e costituisce di fatto una tangenziale che esclude dal traffico pesante i centri abitati. A sud del raccordo è prevista l'area di espansione industriale del comune in cui Gheo srl intende insediarsi.

Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

L'impianto in progetto è previsto in una zona classificata come industriale ed artigianale di espansione ai sensi dell'art. 63 delle NTA allegata al vigente PRG del Comune di Brescello.

Dal punto di vista urbanistico l'area interessata dall'insediamento a seguito di variante al PRG adottata con delibera di C.C. n°20 del 11/04/2005 è stata parzialmente ricompresa in un'area di interesse storico archeologico (art. 74 ter delle NTA).

In data 22/11/2006 con prot. 11232, il Comune di Brescello ha provveduto ad inoltrare alla Soprintendenza per i beni archeologici di Bologna il progetto per la verifica della reale presenza di elementi di interesse archeologico sull'area interessata dalla nuova attività. La Soprintendenza in data 21/03/2007 ha comunicato che a seguito delle indagini effettuate, si è rilevata la presenza di un suolo antropizzato di età romana nella zona dove doveva essere realizzata la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.

Viste le risultanze delle indagini il Comune di Brescello ha proposto alla Soprintendenza archeologica una ripermutrazione delle aree interessate dal nuovo insediamento e quindi del Piano particolareggiato nel quale sono inserite, ottenendo dalla Soprintendenza stessa parere favorevole espresso in data 16/04/2007 prot. 5199/B/9.

Il Comune di Brescello con delibera di C.C. n°15 del 23/04/2007 ha approvato la variante al piano particolareggiato d'iniziativa privata della ditta precedentemente approvato (piano relativo all'area su cui si insedierà l'attività di cui all'oggetto) che prevede la modifica del suo perimetro e lo stralcio dell'area di interesse storico archeologico. E' da rilevare che la vasca di espansione per le acque di prima pioggia, prevista nel progetto dell'insediamento, poteva essere realizzata anche venendosi a trovare in zona agricola in quanto intervento ammesso in tali zone, previa acquisizione del parere vincolante da parte della Soprintendenza archeologica sul progetto.

A tale riguardo la Soprintendenza con nota prot. n. 10376 del 17/9/2008 ha espresso parere positivo alla realizzazione della vasca di espansione, prevedendo di ricoprire i resti con geotessuto e con uno strato di terreno al fine di preservare l'integrità degli stessi; la Ditta ha provveduto ad effettuare tali interventi, come attestato con nota del Direttore dei lavori del 12/6/2012.

Il Comune di Brescello con parere acquisito al prot. n. 51863 del 27/06/2007 ha attestato la conformità urbanistica e territoriale dell'intervento in progetto. In particolare il Comune di Brescello, verificata la conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici comunali vigenti, ha espresso parere favorevole all'insediamento dell'attività di cui all'oggetto, dal punto di vista della compatibilità urbanistica al vigente PRG.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

L'azienda in analisi ricade parzialmente entro un'area tutelata dall'art. 47 del PTCP (*Zone ed elementi di interesse storico-archeologico*) ed in particolare:

- entro un'area di categoria b2 *"aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti, aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici, aree a rilevante rischio archeologico"*;
- entro un'area di categoria d *"aree di rispetto archeologico alla via Emilia e alle strade romane oblique"*

Visti i pareri favorevoli della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, rilasciati preventivamente all'insediamento dell'attività e considerato che non sono previsti ulteriori interventi, si ritiene l'attività conforme alle previsioni dell'art. 47 stesso del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'azienda ricade inoltre nel "Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche" di cui alla tavola P5a e all'art. 53 delle NA di PTCP. Questa particolare tutela non pone limitazioni all'esercizio dell'attività che si ritiene pertanto conforme ai disposti normativi dell'art. 53.

L'azienda ricade infine tra le "Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti" facendo riferimento alla tavola P13 e all'art. 92 delle NA di PTCP.

L'attività in progetto ricade in parte all'interno di una area non idonea a qualsiasi tipo di impianto di smaltimento e recupero (*zona rossa*) identificata come tale proprio perchè coincidente con un'area tutelata ai sensi dell'art. 47 del PTCP - *zone ed elementi di interesse storico-archeologico*.

Per quanto illustrato sopra a proposito della conformità dell'opera all'art. 47, e considerato che non sono previsti ulteriori interventi si ritiene l'attività conforme ai disposti dell'art. 92 della NA di PTCP..

Pertanto l'attività in essere risulta conforme alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Fasce fluviali (PAI-PTCP)

L'area oggetto di intervento ricade all'interno della "fascia C" individuata nella tavola P7 del PTCP 2010, ovvero nell'area di inondazione per piena catastrofica.

L'area non è soggetta a vincoli ostativi o restrizioni da parte del piano, che demanda ad una eventuale vincolistica sugli usi ammessi alla sensibilità e capacità di approfondimento del comune territorialmente competente; l'art. 68 comma 2 delle Norme di Attuazione del suddetto piano provinciale, infatti, stabilisce che "competete agli strumenti urbanistici comunali regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C".

2.2 CICLO PRODUTTIVO, GESTIONE E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

2.2.1 Descrizione generale del progetto

Presso il sito di Brescello l'azienda intende effettuare le seguenti operazioni di stoccaggio e trattamento su rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi i cui codici CER vengono riportati al punto "3.1.4.3 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI" della presenta AIA :

- operazione D15, ai sensi dell'Allegato B, parte quarta del D.Lgs. 152/2006, consistente nel deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14 dello stesso allegato B (attraverso tale operazione verranno stoccati i rifiuti in attesa di essere trattati nel centro Gheo, operazione D13, od avviati al trattamento e/o smaltimento presso altri impianti);
- operazione R13, ai sensi dell'Allegato C, parte quarta del D.Lgs. 152/2006, consistente nella messa in riserva dei rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R12 dello stesso allegato C (attraverso tale operazione verranno stoccati i rifiuti in attesa di essere trattati nel centro Gheo, operazione R12, o avviati ad operazioni di recupero presso altri impianti);
- operazione D13, ai sensi dell'Allegato B, parte quarta del D.Lgs. 152/2006, consistente nel raggruppamento preliminare prima delle operazioni da D1 a D12 dello stesso allegato B;
- operazione R12, ai sensi dell'Allegato C, parte quarta del D.Lgs. 152/2006, consistente nello scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11 dello stesso allegato C;

Poiché inoltre l'azienda svolge anche attività di trasporto rifiuti funzionale alle attività di smaltimento/recupero svolte nel sito di v. Finghè, l'impianto verrà anche utilizzato quale sito di deposito dei mezzi e delle attrezzature.

L'area è collegata a via Finghè mediante una strada di accesso perpendicolare alla stessa, dotata nel tratto finale di parcheggi con pavimentazione realizzata in asfalto.

L'insediamento produttivo è costituito da:

- la palazzina uffici (lato sud);
- il capannone (lato ovest);
- la tettoia aperta parallela al capannone (lato est)
- la tettoia a nord dell'impianto

Parte del capannone (lato ovest) è utilizzata da altra Ditta che effettua attività di carpenteria metallica; a tal fine la stessa Ditta Gheo ha previsto una serie di accorgimenti volti ad assicurare la separazione fisica tra le attività ed impedire l'ingresso di mezzi e personale non autorizzato nell'impianto di gestione dei rifiuti.

L'accesso è costantemente sorvegliato da telecamere fisse con registrazione del filmato.

Il centro è dotato di una recinzione esterna su tutto il perimetro, realizzata con rete metallica che separa le due aree produttive esistenti nell'area.

Internamente alla recinzione è stata realizzata un'aiuola con una siepe continua.

2.2.2 Gestione dei rifiuti e descrizione delle strutture a servizio del centro

I mezzi in arrivo al centro, qualora i rifiuti vengano accettati (sulla base delle procedure gestionali predisposte dalla Ditta), vengono pesati all'ingresso del centro, ed i rifiuti vengono inviati allo stoccaggio o se è previsto un trattamento (triturazione o miscelazione) alla linea prescelta, compilando una scheda di tracciabilità rifiuto che consenta di individuarne caratteristiche e provenienza anche se ne viene modificato l'aspetto, e le caratteristiche fisiche (attività D13 ed R12).

I rifiuti in ingresso al centro destinati allo smaltimento vengono stoccati (operazione D15), ed in relazione alle loro caratteristiche possono:

- rimanere stoccati in D15, ed uscire dal centro per lo smaltimento;
- essere eccezionalmente recuperati (solo qualora possiedano le caratteristiche per un effettivo recupero) mediante una movimentazione interna che li riporti in R13;
- essere sottoposti ad un raggruppamento preliminare (D13)

I rifiuti in ingresso al centro destinati al recupero vengono stoccati (operazione R13), ed in relazione alle loro caratteristiche possono:

- rimanere stoccati in R13, ed uscire dal centro per il recupero;
- essere smaltiti (qualora venga accertata l'effettiva impossibilità di recuperare i rifiuti stoccati in R13) mediante una movimentazione interna che li riporti in D15;
- essere sottoposti ad una operazione di scambio (R12)

Per le operazioni sopra descritte (D15, D13, R13, R12), secondo quanto rappresentato nella Tavola 1 - maggio 2012, verranno utilizzati:

a) Il capannone posto sul lato ovest del centro

Il capannone è costituito da un edificio a pianta rettangolare, con altezza interna pari a 7,50 mt., suddiviso in 2 porzioni, destinate all'attività di carpenteria metallica ed all'attività della ditta Gheo. Nell'area esterna la movimentazione dei mezzi viene effettuata in un'area dotata di apposita recinzione per garantire la completa separazione tra le due attività. La porzione di capannone destinata all'attività Gheo è separata dalla porzione restante mediante tamponamento interno ed è dotata di servizi di spogliatoi e servizi igienici indipendenti. Il capannone verrà utilizzato per lo stoccaggio (attività D15, R13) e per il deposito temporaneo di rifiuti non infiammabili.

Nello specifico lo stoccaggio sarà così articolato:

- ZONA A: cassoni scarrabili a tenuta, cassoni/contenitori e/o colli;
- ZONA B1 e B2: colli stoccati sopra scaffali dotati di vasche di raccolta per i rifiuti liquidi;
- ZONA C: cassoni/contenitori e/o colli (su vasche di raccolta – griglie metalliche solo per i rifiuti allo stato liquido).

b) la tettoia aperta parallela al capannone (lato est del centro)

La tettoia aperta è ubicata parallelamente al capannone, ad una distanza dal confine di proprietà di 8,5 mt, in modo da consentire agevolmente la movimentazione e il transito su entrambi i lati. La struttura è realizzata con pilastri e travi in C.A. prefabbricato. Sotto la tettoia, sono individuabili una zona di stoccaggio e lavorazione (D1), una zona di stoccaggio (D2), una zona di lavorazione (D3 e trituratore):

- ZONA D1 (zona mista): zona di stoccaggio D15/R13 suddivisa in box, cumuli sfusi o cassoni scarrabili a tenuta e zona di lavorazione D13/R12;
- ZONA D2 (D15/R13): cassoni scarrabili a tenuta e/o colli (no rifiuti liquidi);
- ZONA D3: zona di lavorazione D13/R12, cassoni scarrabili a tenuta, in cui è ubicato anche il trituratore

Il trituratore è cabinato su tre lati da pannellature metalliche fonoassorbenti e sulla bocca di carico protetto da bandelle plastiche per ridurre al minimo l'impatto visivo e acustico. Il trituratore è mantenuto in depressione da un aspiratore e l'aria prima di essere immessa in atmosfera è filtrata su filtro a tessuto e poi su carbone attivo.

c) la tettoia posta a nord nel centro

Nella zona nord dell'area è presente una tettoia suddivisa in 2 strutture per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti:

- nell'area E sono presenti una zona dedicata alla lavorazione (D13/R12), ed una parte dedicata allo stoccaggio (D15 /R13) di rifiuti pericolosi infiammabili liquidi e solidi all'interno di cassoni scarrabili a tenuta, cassoni/contenitori e/o colli su vasche di raccolta – griglie metalliche;
- nell'area F (zona mista) sono alloggiate 8 cisterne da 12 mc per lo stoccaggio (D15/R13) ed il trattamento (D13/R12) di rifiuti liquidi o fangoso pompabili non infiammabili collocate all'interno di un bacino di contenimento. La tettoia consentirà agli operatori di governare le operazioni di pompaggio e travaso dei rifiuti da autocisterne di trasporto a cisterne fisse e viceversa. Ogni raccordo di travaso sarà dotato di bacinella di raccolta di eventuali gocciolamenti durante le fasi attacco/stacco tubazioni evitando quindi la dispersione di liquidi anche all'interno del bacino di contenimento.

Intorno alla tettoia è presente una canaletta di contenimento per possibili piccoli sversamenti collegata a pozzetto di raccolta cieco che verrà svuotato al caso.

d) area posta a sud del centro

Nella zona a sud del centro (zona G) verranno stoccati (D15/R13) esclusivamente rifiuti solidi non percolanti all'interno di cassoni a tenuta dotati di copertura

Nell'angolo nord-est dell'area è presente una piazzola grigliata a pavimento per il lavaggio, quando necessario, dei mezzi, dei cassoni, degli imballi e dei rifiuti di imballaggio che raccoglierà il liquido di lavaggio in pozzetto cieco da svuotarsi con pompa nelle cisterne adiacenti per smaltirlo come rifiuto.

Il capannone e le due tettoie sono dotati di pavimentazione industriale in calcestruzzo delle spessore di 15 cm con doppia rete e finitura superficiale liscia mentre l'area esterna è dotata di pavimentazione in asfalto.

I prodotti utilizzati per contenere eventuali sversamenti sono costituiti da assorbenti chimicamente inerti e non infiammabili quali es. SEPIOLITE 30/60.

Tali prodotti verranno stoccati in ogni postazione dei rifiuti (capannone stoccaggio, tettoia dei liquidi infiammabili, zona serbatoi rifiuti liquidi, tettoia stoccaggio e zona trituratore), in posizione accessibile per facilitarne l'uso in caso di necessità; la quantità in scorta al centro sarà di circa 5 tonnellate totali e verrà ripristinata dopo l'eventuale utilizzo. Una volta utilizzati, tali prodotti verranno smaltiti come rifiuti prodotti, secondo la vigente normativa in base alla pericolosità o meno del materiale assorbito.

Non è previsto lo stoccaggio in cumuli di rifiuti polverulenti, i quali verranno stoccati esclusivamente in contenitori chiusi.

2.2.3 Capacità del centro e operazioni svolte

La Ditta prevede di stoccare presso il centro i seguenti quantitativi di rifiuti:

Operazione	Quantità Istantanea Ton.	Quantità Istantanea Mc.	Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno Mc./anno
D15, R13 Speciali non pericolosi	1.000	2.000	200.000	400.000
D15, R13 Speciali pericolosi	1.000	2.000		

Per i rifiuti in ingresso al centro in D15, viene previsto ove sussistano le possibilità, di conferirli in centri autorizzati al recupero dopo aver passato gli stessi in R13. In tal senso al momento del ritiro del rifiuto la Ditta procederà alla effettuazione di accertamenti tesi alla preliminare caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti per verificare anche attraverso analisi merceologiche o chimiche, la composizione e la possibilità del loro avvio a recupero.

La Ditta prevede inoltre di effettuare il trattamento D13/R12 sui seguenti quantitativi di rifiuti:

Operazione	Quantità giorno T/g	Quantità giorno mc/g	Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno Mc./anno
D13 Speciali non pericolosi	300	600	110.000	220.000
D13 Speciali pericolosi	200	400		
R12 Speciali non pericolosi	200	400	88.000	176.000
R12 Speciali pericolosi	200	400		

Il numero di codici di rifiuti (CER) per i quali la Ditta richiede di essere autorizzata allo stoccaggio è elevato, tuttavia molti di questi vengono utilizzati solo saltuariamente come servizio di completamento della Ditta per i clienti che movimentano piccole quantità di rifiuti, mentre come evidenziato dai dati del 2005 del centro esistente, il 99% dei rifiuti sarà costituito da circa 70 codici di rifiuti non pericolosi e 60 codici di rifiuti pericolosi.

Per i rifiuti che verranno sottoposti alle operazioni di trattamento dei rifiuti D13/R12 la Ditta prevede di effettuare le seguenti attività nelle aree indicate nella Tavola 1 - maggio 2012:

1) D13/R12 "Sconfezionamento –Ricondizionamento"

L'operazione consiste nella separazione del rifiuto dal suo contenitore originario, ovvero rimozione dell'imballaggio e trasferimento in altro contenitore idoneo a invio allo smaltimento finale (per rifiuti in ingresso in D) o al recupero finale (per rifiuti in ingresso in R).

L'operazione è applicabile per tutti i rifiuti in ingresso nel centro polifunzionale confezionati in colli, vengono esclusi da tale operazione i rifiuti contenenti amianto; nell'operazione è ricompreso anche lo sbancamento.

L'operazione viene effettuata tra rifiuti non pericolosi aventi lo stesso codice CER e per i rifiuti pericolosi aventi lo stesso codice CER ma differenti caratteristiche di pericolosità.

2) D13/R12 "Separazione fondami"

L'operazione viene effettuata quando nell'attività di gestione dei rifiuti liquidi contenuti in bidoni o cisternette si presentano, al momento del travaso per l'accumulo in cisterne razionali al trasporto, corpi di fondo semisolidi derivanti soprattutto dalla prolungata sosta o variazioni metoclimatiche.

Pertanto il rifiuto liquido che viene separato dai corpi di fondo, viene trasferito in altro contenitore idoneo per l'invio allo smaltimento finale (per rifiuti in ingresso in D) o al recupero finale (per rifiuti in ingresso in R). I corpi di fondo rimasti all'interno del contenitore vengono coerentemente raggruppati in un unico contenitore idoneo per invio allo smaltimento finale (per rifiuti in ingresso in D) o al recupero finale (per rifiuti in ingresso in R).

L'operazione viene effettuata tra rifiuti liquidi non pericolosi aventi lo stesso codice CER e tra rifiuti liquidi pericolosi aventi lo stesso codice CER ma differenti caratteristiche di pericolosità.

3) D13 "Miscelazione"

L'operazione consiste nella miscelazione effettuata tra rifiuti non pericolosi-non pericolosi aventi codici CER differenti e tra rifiuti pericolosi-pericolosi aventi codici CER differenti con differenti caratteristiche di pericolosità, ma analoghe e compatibili caratteristiche chimico-fisiche, entrati nel centro Gheo con destinazione allo smaltimento e ubicati in D15.

La miscelazione non verrà effettuata su rifiuti liquidi infiammabili, ed rifiuti liquidi non verranno miscelati con rifiuti con diverso stato fisico.

L'operazione avviene con mezzo meccanico congruo alle caratteristiche fisiche dei materiali (es. caricatore meccanico, pala gommata) per raggruppare e miscelare i vari rifiuti componenti la miscela.

Il rifiuto (tranne quello liquido) viene miscelato all'interno di cassoni a tenuta o nei cumuli dell'area D1. Nel caso di rifiuti ingombranti, solidi o fangosi palabili, l'operazione viene effettuata previo adeguamento volumetrico tramite la triturazione dei singoli codici CER.

I cassoni vengono ripuliti ad ogni operazione di cambio di codice CER con lavaggio per mezzo di acqua ad alta pressione con idropulitrice a testina rotante.

L'operazione ricomprende anche separazione del rifiuto dall'imballo originale e la cernita con separazione magnetica di materiali ferrosi attraverso il deferrizzazione mobile, con particolare riguardo a rifiuti di grossa pezzatura e voluminosi, suscettibili di riduzione volumetrica.

La miscelazione dei rifiuti liquidi viene effettuata tramite l'utilizzo di pompe a membrane pneumatiche. L'operatore dopo aver posizionato i vari contenitori mediante carrello elevatore, aspira i liquidi tramite l'utilizzo della pompa pneumatica in un contenitore idoneo all'invio presso l'impianto successivo o all'interno delle cisterne sotto la piazzola F.

Nei casi in cui i contenitori sono di dimensioni ridotte e quindi leggeri e facilmente maneggiabili, l'operazione può essere eseguita dall'operatore anche manualmente, scolando i liquidi in un idoneo contenitore.

4) D13/R12 "Lavaggio"

L'operazione consiste nel lavaggio, esclusivamente per mezzo di acqua ad alta pressione (con idropulitrice a testina rotante inserita nel foro di scolo dei fusti o nell'apertura superiore delle cisterne con apposita protezione paraspruzzi) di rifiuti di imballaggi destinati al recupero finale, ma che risultano facilmente bonificabili tramite tale lavaggio.

Il lavaggio viene effettuato nella piazzola grigliata posta nell'angolo nord-est dell'area e le acque di lavaggio vengono fatte scolare dai contenitori bonificati e convogliate nella vasca sottostante la piazzola di lavaggio.

Viene valutata l'efficacia dell'operazione tramite ispezione visiva dei contenitori che devono presentarsi senza residui imbrattanti, non unti e completamente puliti per potere anche essere successivamente triturati ed avviati ad operazioni di recupero. Se il rifiuto risulta non bonificato, viene sempre valutata l'eventualità di una possibile triturazione dello stesso come rifiuto di scarto.

L'operazione viene effettuata per rifiuti di imballaggio ubicati nella piattaforma polifunzionale in D15 ed R13 e per gli imballaggi che vengono generati dalle operazioni D13 ed R12 "Sconfezionamento/ricondizionamento, Separazione fondami, Miscelazione, Selezione e cernita".

5) D13/R12 "Selezione e Cernita"

L'operazione viene effettuata sulle partite di rifiuto costituite da materiali misti ed eterogenei. Consiste nella separazione e nell'accorpamento di frazioni omogenee di rifiuto che verranno identificate con appropriato codice CER per l'avvio alle successive operazioni di recupero o smaltimento (es. carta, legno, plastica, vetro, metallo).

La selezione e cernita avviene con mezzo meccanico o può essere eseguita dall'operatore manualmente; ricomprende anche separazione del rifiuto dall'imballo originale e la cernita con separazione magnetica di materiali ferrosi attraverso il deferrizzazione mobile, con particolare riguardo a rifiuti di grossa pezzatura e voluminosi, suscettibili di riduzione volumetrica.

L'operazione viene effettuata per rifiuti con stato fisico solido e con medesimo codice CER, ubicati nella piattaforma polifunzionale in D15 o R13.

6) D13/R12 "Triturazione"

L'operazione viene svolta attraverso l'ausilio di un trituratore utilizzato per la riduzione volumetrica effettuata singolarmente per ogni tipologia di codice CER in ingresso compreso l'imballo originale.

Il trituratore viene inoltre utilizzato per:

- la triturazione di rifiuti di imballaggio, eventualmente sottoposti a lavaggio, che avviene singolarmente per ogni tipologia di codice CER;
- il trattamento preliminare alla miscelazione di singoli codici CER nel caso di rifiuti ingombranti, solidi o fangosi palabili.

Il trituratore non viene pertanto utilizzato per operazioni di miscelazione.

I rifiuti solido-polverulenti, i rifiuti liquidi, i RAEE, le pile, le batterie e gli accumulatori, i perossidi, i rifiuti contenenti mercurio, il compost fuori specifica e i rifiuti contenenti amianto non vengono sottoposti all'operazione di triturazione.

Per garantire l'assenza di contaminazione tra un rifiuto e l'altro ad ogni cambio di CER, il trituratore viene ripulito con l'ausilio di materiale ignifugo e segatura.

Il materiale triturato ricade all'interno di una vasca (vasca verde per rifiuti non pericolosi e vasca rossa per rifiuti pericolosi) e ad ogni operazione di cambio di codice CER, tale vasca viene pulita con lavaggio per mezzo di acqua ad alta pressione (200 atm) con idropulitrice a testina rotante.

Il Responsabile tecnico, coordina le operazioni svolte nel centro e deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Laurea in chimica o ingegneria;

- Iscrizione Albo;
- Esperienza almeno 3 anni di esperienza maturata nello specifico settore;
- Corso RSPP da almeno 3 anni ai sensi della normativa vigente in materia;
- Addetto squadra di emergenza (Antincendio e Primo soccorso) ai sensi della normativa vigente in materia.

La Ditta adotta procedure di compatibilità per le operazioni di D13/R12 secondo i seguenti criteri e procedure previste dal Sistema di Gestione di Qualità Ambientale:

1. Accettazione del rifiuto presso la piattaforma :

Ogni rifiuto che entra nel centro è individuato attraverso la Scheda di omologa in ingresso.

Considerate la variabilità merceologica dei rifiuti in entrata le schede potranno essere accompagnate da analisi chimica, caratterizzazione merceologica o dalla scheda di sicurezza per i rifiuti immediatamente identificabili.

Le schede di omologa in ingresso sono accreditate anche se prive di analisi chimiche per i rifiuti per i quali l'analisi risulta scarsamente significativa od inutile ai fini della caratterizzazione del rifiuto stesso. Ad ogni variazione della composizione del rifiuto e del suo ciclo produttivo dovrà essere autorizzata nuova omologa;

2. Compilazione Scheda di Entrata e Lavorazione:

Tale scheda individua tutte le caratteristiche del rifiuto, compresa la sua provenienza, e fornisce la Scheda di Tracciabilità.

3. Compilazione Scheda di valutazione:

Tale scheda è compilata a cura del Responsabile Tecnico a seguito della verifica:

- Di conformità a quanto dichiarato e riportato nelle schede di omologa in ingresso;
- Di compatibilità della natura del rifiuto rispetto all'operazione alla quale è destinato.;
- Della necessità di effettuazione del Test di Compatibilità necessario al fine di accertare l'assenza di reazioni chimiche o fisiche trascorse almeno 24 ore dall'inizio dell'operazione.

Al termine della prova, sulla base degli esiti ottenuti il Responsabile Tecnico destinerà i rifiuti alle possibili successive operazioni.

L'esito positivo della prova sarà considerato valido anche per successivi interventi analoghi con le medesime caratteristiche dei rifiuti e nelle medesime condizioni.

Qualora la Ditta effettui operazioni di D13/R12 ("Sconfezionamento/ricondizionamento, Separazione fondami, Lavaggio, Selezione e cernita, Triturazione") tra rifiuti pericolosi con lo stesso CER e diverse caratteristiche di pericolosità, e di D13 consistente nella "Miscelazione" tra rifiuti pericolosi con diverso CER e differenti caratteristiche di pericolosità, al rifiuto prodotto vengono assegnate tutte le classi di pericolo dei rifiuti sottoposti a trattamento

Il Responsabile Tecnico valuta in base al principio cautelativo l'aggiunta di eventuali classi di pericolosità.

4. Compilazione Scheda Uscita:

Tale scheda individua tutte le caratteristiche del rifiuto prodotto dopo le operazioni e definisce la loro ubicazione all'interno della piattaforma polifunzionale.

5. Omologa verso impianto di destinazione:

Gheo S.r.l. effettua le omologhe dei rifiuti in uscita dal centro secondo le specifiche richieste dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'impianto di destinazione.

Richiesta di deroga rispetto al divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi

L'effettuazione delle operazioni richieste dalla Ditta di D13/R12 ("Sconfezionamento/ricondizionamento, Separazione fondami, Lavaggio, Selezione e cernita, Triturazione") tra rifiuti pericolosi con lo stesso CER e diverse caratteristiche di pericolosità, e di D13 consistente nella "Miscelazione" tra rifiuti pericolosi con diverso CER e differenti caratteristiche di pericolosità, ricadono all'interno delle previsioni dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006; tale articolo prevede che la miscelazione possa essere autorizzata in deroga al divieto di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, qualora sussistano le condizioni di cui al comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006.

Al fine di ottenere tale deroga, negli elaborati viene pertanto evidenziato che:

- L'effettuazione della micro-raccolta di rifiuti da parte della Ditta su tutto il territorio provinciale implica di mantenere necessariamente per un lungo periodo il rifiuto in deposito presso il centro Gheo, affinché si raggiungano a quantitativi compatibili e sostenibili con il trasporto, dato che risulta difficile procedere al conferimento di rifiuti gestiti in piccole quantità, presso i grandi centri autorizzati allo smaltimento/recupero finale.
- Queste condizioni, generate dalla micro-raccolta, non rendono più sicuro lo smaltimento ed il recupero, proprio perché si mantengono in stoccaggio per lungo tempo diverse tipologie di rifiuti, e tali rifiuti necessariamente potranno subire nel tempo movimentazioni interne conseguentemente ad una gestione interna degli spazi nel centro polifunzionale.
- Negli impianti di destinazione i rifiuti devono essere gestiti per lotti, anche di rilevante quantità, perché la gestione stessa degli impianti è ormai consolidata verso una più sicura conduzione e non più per mono rifiuto, in quanto ad ogni variazione di tipologia corrisponde una nuova messa a punto dell'impianto.
- I rifiuti sono miscelati adottando tutti i presidi previsti in materia di Salute e Sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.lg. 81/08 e s.m.i. come riportato nel documento di Valutazione dei Rischi della ditta.
- Le operazioni non determinano rischi per l'ambiente circostante in termine di:
 - rumore: le sorgenti rumorose sono monitorate, come da piano di monitoraggio e controllo dell'impianto;
 - acqua e suolo: non vengono attivati nuovi scarichi e le operazioni vengono effettuate su aree pavimentate e impermeabili dotate di sistema di raccolta di eventuali sversamenti;
 - aria: le emissioni in atmosfera del trituratore sono convogliate presso l'impianto di abbattimento, e contenute le emissioni diffuse
- la Ditta rispetta le Migliori Tecniche Disponibili.

Gestione dei rifiuti dopo il raggruppamento preliminare (operazione D13), scambio di rifiuti (operazione R12)

Dopo le operazioni D13/R12 la Ditta effettua il deposito temporaneo dei rifiuti in attesa dello smaltimento o del recupero degli stessi, o riporta gli stessi in D15/R13 all'interno del centro, inviando comunque gli stessi ad operazioni da D1 a D12 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, ed alle operazioni da R1 a R11 dell'allegato C alla parte quarta del decreto stesso.

Eccezionalmente, i rifiuti riportati in stoccaggio D15 o R13, possono essere destinati alle operazioni D13, D14 e D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, ed alle operazioni R12 e R13 dell'allegato C alla parte quarta del decreto, qualora:

- esistano vincoli autorizzativi negli impianti di smaltimento (operazioni da D1 a D12) che prevedono un passaggio propedeutico attraverso un impianto annesso e funzionale autorizzato per operazioni D13, D14 o D15;
- esistano vincoli autorizzativi negli impianti di recupero (operazioni da R1 a R11) che prevedono un passaggio propedeutico attraverso un impianto annesso e funzionale autorizzato per operazioni R12 o R13;

2.2.4 Stato di applicazione delle MTD

La valutazione e il posizionamento rispetto alle BAT, relativo alle strutture e alla gestione delle operazioni descritte nel presente paragrafo, viene svolta sulla base di quanto indicato dal Decreto 29/01/2007, per le parti attinenti ai principi generali e alle fasi di stoccaggio svolte nell'area GHEO.

In particolare per quanto riguarda le autorizzazioni relative alle operazioni D15, e R13 tale valutazione verte sulle BAT indicate alla "lettera d) Tecnologie di stoccaggio e di decontaminazione" del decreto sopracitato.

<p>gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;</p> <p>d. a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;</p> <p>e. l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.</p>	<p>Conforme</p> <p>Conforme</p>	<p>procedure sono codificate nel SGQA certificato</p> <p>E' previsto il piano di ripristino a chiusura dell'attività.</p> <p>L'autorizzazione contiene le indicazioni dei quantitativi di stoccaggio.</p>
<p>D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti</p> <p>Modalità di stoccaggio dei rifiuti appropriate e realizzate in condizioni di sicurezza contribuiscono a ridurre la generazione di emissioni indesiderate ed i rischi di sversamenti. Uno stoccaggio separato per tipologie di rifiuti omogenee è necessario per evitare incidenti dovuti alla reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali. Lo stoccaggio dei rifiuti, all'interno dell'impianto di trattamento, pertanto, deve essere effettuato nel rispetto di alcuni principi di carattere generale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento; tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura; le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne; deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia; le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata; 	<p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p>	<p>La localizzazione delle aree di stoccaggio all'interno del sito sono collocate a distanza rispetto ai corpi idrici della zona.</p> <p>Le aree di stoccaggio sono dotate di idonea copertura a protezione dagli agenti atmosferici.</p> <p>L'area di stoccaggio è dotata di rete di raccolta acque di prima pioggia.</p> <p>L'area è dotata di idoneo sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche</p> <p>Le aree di stoccaggio sono identificate e munite, di idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, riportante le indicazioni utili alla gestione in sicurezza dei rifiuti.</p> <p>L'autorizzazione riporta i quantitativi e volumi per ogni rifiuto stoccato.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali; 	Conforme	I rifiuti allo stato liquido sono stoccati sotto tettoia dotata di sistema di contenimento di eventuali sversamenti.
<ul style="list-style-type: none"> • deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti; 	Conforme	E' presente il magazzino delle sostanze utilizzate per interventi in caso di sversamento.
<ul style="list-style-type: none"> • gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila); 	Conforme	Le aree di stoccaggio sono facilmente raggiungibili e dispongono di ampi spazi di manovra come si desume dalle planimetrie
<ul style="list-style-type: none"> • deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito; 	Conforme	L'azienda si è dotata del piano di emergenza ed evacuazione
<ul style="list-style-type: none"> • le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa); 	Conforme	L'impianto è dotato di un sistema di protezione attiva antincendio ad idranti e impianto di protezione attiva antincendio a schiuma. La ditta è in possesso del CPI.
<ul style="list-style-type: none"> • dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua. 	Conforme	La contaminazione del suolo e delle acque sotterranee è evitata dalla pavimentazione impermeabile e dalla rete di raccolta delle acque che garantisce che i rifiuti non defluiscano in corsi d'acqua.
<p>D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori</p> <p>Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La 	Conforme	Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono tutte dotate di copertura. La ventilazione dei locali è assicurata dalle aperture laterali.

<p>ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;</p> <ul style="list-style-type: none"> le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili; gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso; il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio; il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente; le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole; i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia; i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta; i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati; i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate 	<p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p>	<p>L'area aziendale è completamente recintata con accessi controllati.</p> <p>Gli edifici e le tettoie sono costruiti in cemento armato.</p> <p>Le coperture degli edifici consentono il corretto drenaggio delle acque meteoriche. La pendenza dei tetti è evidente dalle tavole di progetto</p> <p>La pavimentazione è realizzata in cemento</p> <p>Lo stoccaggio dei materiali sensibili al calore o alla luce viene effettuato in area coperta</p> <p>I rifiuti infiammabili sono correttamente stoccati in area esclusivamente dedicata e dotata dei dispositivi di emergenza previsti a norma di legge</p> <p>I contenitori utilizzati sono dotati di coperchi e tappi e saranno immagazzinati chiusi</p> <p>L'area a disposizione garantisce spazio di accesso sufficiente per evitare lo stoccaggio di fusti su più di due livelli e per effettuare ispezioni su tutti i lati;</p> <p>La capacità del bacino di contenimento garantisce la raccolta integrale degli eventuali sversamenti.</p>
D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti		

<p>a. attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;</p> <p>b. devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;</p> <p>c. deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.</p>	<p>Conforme</p> <p>Conforme</p> <p>Conforme</p>	<p>Nelle procedure di AIA e del SGQA sono previste ispezioni settimanali delle aree di stoccaggio e registrazione di tutte le non conformità e azioni correttive intraprese.</p> <p>Nelle procedure di AIA e del SGQA sono previste ispezioni settimanali delle aree di stoccaggio e registrazione di tutte le non conformità e azioni correttive intraprese</p> <p>Nelle procedure di AIA e del SGQA sono previste ispezioni settimanali delle aree di stoccaggio e registrazione di tutte le non conformità e azioni correttive intraprese</p>
<p>D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti</p> <p><u>Descrizione</u> Alcune tecniche da tenere presente per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti sono:</p> <p>a. mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;</p> <p>b. mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;</p> <p>c. mantenere attivo un sistema di gestione per le</p>	<p>Conforme</p> <p>Conforme</p>	<p>Nel SGQA sono previste tali procedure</p> <p>Ogni rifiuto che viene accettato nel centro viene dotato di scheda di tracciabilità che viene aggiornata costantemente ad ogni movimentazione del rifiuto</p>

attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio).	Conforme	Nel SGQA sono previste procedure per tali operazioni. Tutte le aree di stoccaggio sono pavimentate e impermeabili con pendenze atte alla raccolta delle acque.
f. utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	Conforme	Le aree sono impermeabili e dotati di caditoie atte a contenere ed isolare eventuali spandimenti accidentali
g. garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;	Conforme	I bacini di contenimento vengono periodicamente ispezionati e in caso di danneggiamenti viene attivata la manutenzione
D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti		
La corretta gestione delle giacenze consente una migliore conduzione dell'impianto di stoccaggio e un migliore monitoraggio del flusso dei rifiuti all'interno dell'intero impianto. Il sistema più corretto di gestione prevede per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;	Conforme	La tenuta informatizzata dei registri permette un controllo giornaliero delle operazioni di carico.
D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:		
<ul style="list-style-type: none"> la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; 	Conforme	Nelle procedure di gestione delle aree di stoccaggio è prevista tale necessità.
<ul style="list-style-type: none"> la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso. 	Conforme	Nelle procedure di gestione delle aree di stoccaggio è prevista tale necessità.
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:		

<ul style="list-style-type: none"> • stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio • condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori • controllo delle giacenze • separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti • dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. <p>Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.</p>		<p>Il software gestionale permettere di conoscere l'esatta ubicazione di ogni rifiuto stoccato nel centro e le giacenze. Il personale incaricato alla movimentazione e al trattamento dei rifiuti nel centro è fornito del DPI a norma di legge.</p> <p>Le emissioni del trituratore sono convogliate all' impianto di abbattimento.</p>
--	--	--

Inoltre le MTD riguardano anche:

- *L'aver adottato un sistema di gestione ambientale che prevede i seguenti aspetti: definizione della politica ambientale, pianificazione e definizione delle necessarie procedure, implementazione delle procedure, verifica dei risultati e riesame da parte della Direzione Aziendale: L'Azienda ha ottenuto la Registrazione Ambientale UNI EN ISO 14001, e la registrazione EMAS.*
- *Adozione e tenuta presso il sito industriale della raccolta delle procedure gestionali scritte, compreso un adeguato piano di addestramento dei lavoratori nelle quali sono indicate anche le azioni preventive che gli addetti devono attivare per prevenire situazioni di rischio sanitario e ambientale.*

2.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il rischio di immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera è associato principalmente alle **emissioni diffuse**, difficilmente quantificabili, principalmente di natura polverulenta associate, alle operazioni di scarico, movimentazione, trattamento e carico dei rifiuti, soprattutto nei periodi siccitosi e in presenza di vento.

Altre emissioni diffuse sono costituite da solventi, o frazioni idrocarburiche e organiche leggere o ammoniaca che potenzialmente possono liberarsi dai fusti.

Al fine di ridurre e controllare queste possibili cause di rilascio la Direzione Aziendale dichiara di adottare le seguenti precauzioni:

- 1 le principali operazioni di scarico e prima movimentazione dei rifiuti nelle celle di stoccaggio vengono effettuate in contenitori sigillati;
- 2 le celle di deposito dei rifiuti sono coperte con adeguate protezioni mobili per limitare il trasporto eolico dai cumuli;
- 3 nel regolamento di impianto è previsto che nessun mezzo potrà circolare all'esterno dell'impianto senza prima aver posizionato il telo di copertura dei cassoni;
- 4 tutta l'area dell'impianto asfaltata viene mantenuta pulita da una motospazzatrice che opera almeno 1 ora al giorno o secondo necessità;
- 5 tutti i rifiuti contenenti frazioni idrocarburiche o organiche leggere sono stoccati in un apposito box destinato agli infiammabili.
- 6 Si prevede di effettuare l'umidificazione dei rifiuti durante le operazioni di triturazione o miscelazione per ridurre le possibili dispersioni accidentali di polveri causate dalle manipolazioni e dalle fasi di carico del rifiuto su automezzi;

La Direzione Aziendale ha installato, un impianto di depurazione sulla **emissione convogliata (E1)** collegata al trituratore rifiuti.

Tale emissione presenta le seguenti caratteristiche:

Portata	5.000	Nm ³ /h
Dimensioni del condotto	Ø 350	mm
Altezza	Oltre il colmo del tetto	
Temperatura	Ambiente	

Durata

8 ore/giorno per 220 giorni/anno

L'aria captata verrà convogliata ad un primo impianto depolveratore, costituito da un filtro a tessuto, e successivamente ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene a carboni attivi per eliminare le eventuali emanazioni di solventi di frazioni idrocarburiche e organiche leggere o ammoniaca che si dovessero liberare durante le operazioni di riduzione volumetrica dei recipienti.

A seguito della modifica dell'impianto suddetto sarà convogliata all'impianto di depurazione l'aspirazione proveniente dalla cappa del test di compatibilità.

Le MTD attinenti al presente paragrafo riguardano:

- *Limitare l'uso di contenitori e recipienti aperti:* si ritiene che tale impostazione sia adottata in quanto tutti i contenitori che a causa del loro contenuto possono rilasciare sostanze aerodisperse, sono mantenuti chiusi.
- *Usare un sistema di estrazione o depressione collegato ad un adeguato impianto di abbattimento:* tale impostazione si ritiene adottata con l'installazione dell'impianto di depurazione sulla emissione convogliata collegata al trituratore rifiuti.

2.4 SCARICHI IDRICI

Dall'insediamento **non si originano acque reflue industriali.**

Per quanto riguarda le **acque reflue domestiche** è stata realizzata una rete fognaria interna allo stabilimento per la raccolta dei reflui derivanti da servizi igienici, lavabi e docce ubicati nella palazzina uffici e nel capannone ad uso industriale. Il numero massimo stimato di addetti che si insedieranno nel sito è pari a 40 comprensivo degli addetti della attigua officina meccanica che per l'allontanamento dei propri reflui domestici (officina e parte della palazzina uffici) utilizzano il medesimo reticolo fognario della ditta GHEO.

I servizi igienici della ditta GHEO sono così dislocati:

- palazzina uffici: 2 corpi servizi costituiti da 2 antibagni e 2 wc;
- capannone industriale: 2 locali spogliatoi, di cui 1 di pertinenza di Gheo e 1 di pertinenza dell'altra limitrofa attività.

I reflui confluiscono in un unico condotto fognario, collegato a un impianto di depurazione a fanghi attivi per reflui domestici.

L'impianto a fanghi attivi è costituito da una unica vasca suddivisa in 3 comparti: un bacino di pretrattamento, un bacino di ossidazione a fanghi attivi ad aerazione prolungata e un bacino di sedimentazione finale, con ricircolo dei fanghi e loro invio in parte al settore di ossidazione e in parte al settore di stabilizzazione.

I reflui depurati dall'impianto sono scaricati nel collettore delle acque meteoriche.

Sul collettore fognario che collega l'impianto di depurazione al punto di scarico sul collettore delle acque meteoriche è installato un pozzetto di controllo e campionamento delle acque reflue.

Dovrà essere periodicamente vuotato (almeno 1 volta all'anno) il comparto di sedimentazione, con produzione di rifiuti CER 200304 – fanghi delle fosse settiche.

Le **acque di lavaggio** dei cassoni e imballaggi sono raccolte in apposito bacino di contenimento e da questo prelevate e conferite quali rifiuti liquidi a smaltitore autorizzato.

E' presente un sistema fognario per la raccolta delle **acque meteoriche** ricadenti sui tetti e sui piazzali.

Il dimensionamento della fognatura delle acque bianche prende quale riferimento un evento critico con tempo di ritorno di 50 anni, avente una intensità di pioggia massima pari a 68 mm/h ed un coefficiente di assorbimento utilizzato pari a 0,67.

Il tempo critico calcolato (tempo di corrivazione) secondo i criteri della letteratura tecnica è pari a 60 minuti.

Secondo tali dati progettuali, la portata complessiva in uscita dall'intera area risulta pari a 299 l/s.

Tale impostazione risulta cautelativa rispetto ai vigenti criteri regionali (DGR n. 286 del 14/02/2005).

Le acque che dilavano le coperture degli stabili dell'impianto sono scaricate direttamente in acque superficiali attraverso un collettore separato, nel caso di piogge abbondanti, un sistema automatico di livello le dirotta in una vasca di espansione fino al ripristino di condizioni "normali" e quindi riconvagiate in acque superficiali.

La vasca di espansione ha la funzione di assicurare il mantenimento dell'attuale regime idraulico del ricettore finale dello scarico (Scolo Finghè).

Prima dello scarico nella vasca è installato un pozzetto di controllo e campionamento.

Le acque di dilavamento dei piazzali pavimentati sono raccolte attraverso una rete di caditoie collegate tra loro da condotti fognari distribuiti su tutta la superficie pavimentata e impermeabilizzata del sito. Tali condotti confluiscono ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia opportunamente dimensionato in base alla estensione della superficie scolante.

Tale impostazione garantisce la captazione di tutte le possibili sostanze inquinanti che si possono sversare sul piazzale.

E' opportuno specificare che:

- tutti i rifiuti verranno stoccati al coperto con esclusione di quelli stoccati nell'area G che saranno all'interno di cassoni a tenuta dotati di copertura;
- gli stoccaggi di rifiuti liquidi sono dotati di opportuni bacini di contenimento;
- le operazioni di travaso dei rifiuti liquidi sono effettuate su bacini di contenimento;
- il piazzale verrà ripulito giornalmente con una moto-spazzatrice;
- le operazioni di lavaggio dei contenitori (fusti, cassoni) sono effettuate nella piazzola grigliata posta nell'angolo nord-est del sito.

Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, è costituito da una vasca a tre comparti:

- vasca di accumulo;
- comparto di sedimentazione;
- vasca di disoleazione (con filtro a coalescenza).

La rete fognaria delle acque di dilavamento dei piazzali è dotata di pozzetti di intercettazione dotati di palloni otturatori per chiusura condotti, opportunamente posizionati, sia prima dell'accesso all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, sia sullo scarico finale. Questi dispositivi consentono il sezionamento della fognatura in caso di sversamento accidentale sui piazzali e di impedire che concentrazioni particolarmente elevate di inquinanti confluiscono nello scarico finale.

L'impianto è conforme a quanto disposto dalla DGR n. 286 del 14/02/2005 in quanto dimensionato per trattare i primi 5 mm di pioggia distribuiti uniformemente su tutta la superficie scolante. Le acque di seconda pioggia, ovvero quelle acque eccedenti i primi 5 mm, sono by - passate e scaricate in acque superficiali.

La rete di scolo degli adiacenti terreni agricoli verrà mantenuta in stato di corretto funzionamento in particolare:

- viene mantenuto il fosso di scolo al confine ovest dell'insediamento;
- viene mantenuto un fosso di scolo esistente sul lato nord che intercetta le acque provenienti da nord e che ha come recapito il fosso di scolo posto al confine ovest dell'insediamento;
- sul lato est il terreno agrario è stato baulato in modo da avere lo scolo naturale nella prima scolina ad est; tale scolina ha quale recapito finale lo Scolo Finghè.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico del centro, in attesa dell'allacciamento all'acquedotto, è stata effettuata la perforazione di un pozzo che garantirà:

- acqua per uso domestico;
- acqua di reintegro per riserva idrica antincendio;
- per il lavaggio di cassoni e contenitori;
- acque per irrigazione.

Il pozzo ha profondità di circa 115 m ed è dotato di pompa sommersa che alimenterà una autoclave di 1.000 litri, che costituirà il serbatoio di accumulo per gli apparecchi utilizzatori.

Le MTD attinenti al presente paragrafo riguardano:

- *Trattare tutti gli scarichi idrici presso l'impianto aziendale o presso terzi.* Dall'insediamento non si originano acque reflue industriali. Le acque reflue domestiche vengono trattate in un impianto di

depurazione a fanghi attivi. Le acque di dilavamento dei piazzali confluiranno in un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

- *Minimizzare la contaminazione dell'acqua mediante impermeabilizzazione del sito, dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico inquinante, provvisti di un adeguato sistema di collettamento..., presenza di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza.* Si ritiene che le tecniche e dotazioni impiantistiche indicate siano integralmente adottate.
- *Collegare le acque di precipitazione meteorica in un bacino per il loro controllo ed eventuale trattamento, se contaminate.* Tale dotazione impiantistica risulta adottata.

Si ritiene pertanto che l'assetto del reticolo fognario interno e le dotazioni impiantistiche della ditta corrispondano a quanto indicato dalle MTD, e pertanto non sono necessari adeguamenti impiantistici e gestionali

2.5 PRODUZIONE DI ENERGIA

L'impianto in esame consuma:

- energia elettrica per alimentare tutti i servizi quali la ricarica batterie del transpallet, il trituratore, etc.
- gasolio per i muletti, la pala gommata e le attrezzature motorizzate;
- GPL per alimentare le caldaie che riscaldano la palazzina, gli uffici e gli spogliatoi quindi non direttamente connessa con l'attività.

I consumi di energia elettrica sono misurati mediante contatore centralizzato, le cui letture costituiscono poi la base della fattura del fornitore, mentre per il gasolio e il GPL ci si riferisce alle fatture registrate dei rifornimenti. Si specifica che il gasolio utilizzato per le attrezzature motorizzate dell'azienda verrà stoccato in un serbatoio fuori terra che verrà rifornito dal fornitore per travaso diretto da autobotte.

E' stata realizzata una cabina elettrica collocata a distanza superiore a 4 m. da zone di stazionamento di persone per una durata superiore a 4 ore giorno, così come previsto dalla vigente normativa in materia di radiazioni non ionizzanti.

Nella documentazione tecnica allegata alla domanda AIA, i valori dei consumi energetici stimati considerando un funzionamento dell'impianto ai valori massimi vengono così stimati:

Parametro	Descrizione	Unità di misura	Valore previsto
GPL	Consumo totale annuo di gas naturale	GJ/anno	542,06 GJ
		Ton/anno	11,7 Ton/anno
E Elettrico	Consumo totale annuo di energia elettrica	GJ/anno	180 GJ
		MW/anno	50 MW
N Gasolio	Consumo totale annuo di gasolio	GJ/anno	1.205,70 GJ
		Ton/anno	30 Ton/anno

Nella relazione tecnica allegata alla domanda AIA, viene definito il parametro per valutare la situazione energetica dell'impianto rappresentato dal consumo specifico totale medio di energia (TEJ) espresso come GJ/t di rifiuto gestito nell'impianto.

Tale consumo specifico è dato dalla somma dei consumi specifici, espressi in GJ/t, rispettivamente termico (NGPLJ e NGasolioJ) ed elettrico (EEJ), secondo la seguente impostazione:

Parametro – Definizione		Unità di misura	Formula di calcolo
NGPLJ	Consumo specifico medio di GPL riferito all'unità di massa di prodotto trattato	GJ/t	$NGPLJ = \frac{NGPL \cdot 46,33 \cdot 10^{-3}}{P}$
NGasolioJ	Consumo specifico medio di gasolio riferito all'unità di massa di prodotto trattato	GJ/t	$NGasolioJ = \frac{NG \cdot 40,19 \cdot 10^{-3}}{P}$
EEJ	Consumo specifico medio di gas naturale riferito all'unità di massa di prodotto trattato	GJ/t	$EEJ = \frac{EE \cdot 3,6 \cdot 10^{-3}}{P}$
TEJ	Consumo specifico medio di gas naturale riferito all'unità di massa di prodotto trattato	GJ/t	$TEJ = NGJ + EEJ$

Potere calorifico inferiore del GPL: 11.000 kcal/Kg, o 46,33 MJ/Kg

Potere calorifico inferiore del gasolio: 9.600 kcal/kg, o 40,19 MJ/kg

I parametri specifici sopra citati hanno fornito il seguente valore:

NGPLJ = $11.700 \cdot 46,33 \cdot 10^{-3} / 200.000 = 0,003 \text{ GJ/t}$
 NGasolioJ = $30.000 \cdot 40,19 \cdot 10^{-3} / 200.000 = 0,006 \text{ GJ/t}$
 EEJ = $50.000 \cdot 3,6 \cdot 10^{-3} / 200.000 = 0,0009 \text{ GJ/t}$

TEJ = 0,003 + 0,006 + 0,0009 = 0,0099 GJ/t

Non sono previste MTD attinenti al presente paragrafo e pertanto l'impianto non necessita di adeguamenti strutturali e gestionali.

2.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Per la valutazione dei rischi di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee è stata prodotta una relazione geologica dalla quale emerge l'area in oggetto insiste su potenti depositi continentali con granulometrie variabili dalle argille ai limi e che, nonostante la falda acquifera superficiale presenti una profondità compresa tra -2m e -3m dal piano campagna, con valori fino a -0,5 m in relazione ai massimi apporti di subaveo, presenta una bassa vulnerabilità, in considerazione della relativa impermeabilità dei terreni argillosi superficiali.

Nella realizzazione del centro la Ditta ha previsto di impermeabilizzare le zone interne ai capannoni ed alle tettoie con pavimentazioni in calcestruzzo e le zone esterne tramite asfaltatura.

Tutte le acque del centro vengono captate, e, nonostante non vengano stoccati rifiuti nelle aree scoperte, le acque di prima pioggia di tali aree verranno trattate in un impianto di sedimentazione e disoleatura; in ogni caso sulla rete di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali è prevista l'installazione, di valvole a saracinesca ad azionamento manuale opportunamente posizionate, sia prima dell'accesso all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, sia sullo scarico finale che consentiranno in caso di sversamento accidentale sui piazzali di impedire che concentrazioni particolarmente elevate di inquinanti confluiscano nello scarico finale.

La raccolta ed il trattamento dei reflui civili avverrà grazie ad una rete fognaria dedicata che dopo il trattamento in un impianto a fanghi attivi scaricherà nel canale denominato Scolo Finghè.

Nel sito non sono previsti serbatoi interrati di liquidi.

L'unico serbatoio interrato è relativo allo stoccaggio del GPL (di competenza dell'Azienda posta a confine).

Sulla base degli accertamenti analitici disponibili relativi ai pozzi che insistono nelle adiacenze, appartenenti alla rete provinciale di monitoraggio delle acque sotterranee, non si segnalano contaminazioni in atto della falda freatica/profonda intercettata dal pozzo dell'insediamento.

L'azienda ha installato 4 piezometri, collocati 2 a monte e 2 a valle rispetto alla direzione di deflusso della acque sotterranee, aventi diametro di 50 mm e profondità 15 m, che intende utilizzare ai fini del monitoraggio di qualità delle acque sotterranee in relazione a potenziali infiltrazioni di inquinanti dalla superficie.

Considerato che la zona dove è situato l'impianto Gheo Srl è classificata "Fascia C" nell'ambito del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po, l'Azienda stima in circa 4-6 ore dall'allarme di pericolo esondazione, il tempo necessario per trasferire gli elementi potenzialmente pericolosi cioè i rifiuti o le materie prime stoccati in cumuli o in imballi non resistenti all'acqua (es. sacconi tipo big bag) e che pertanto consentirebbero un contatto con le acque.

Si stima inoltre nel tempo di 2 giorni dall'allarme, il periodo entro il quale verrà condotta la completa evacuazione dei rifiuti e materiali idroinquinanti presenti nell'insediamento.

Le MTD attinenti al presente paragrafo riguardano:

- *Mantenere pulite le superfici delle aree operative o applicare misure per prevenire o pulire rapidamente eventuali sversamenti;*
- *Utilizzare superfici impermeabili e strutture di contenimento.*

Si ritiene che l'Azienda sia adeguata in quanto le aree esterne sono asfaltate e pulite quotidianamente, mentre lo stoccaggio dei rifiuti prevede l'utilizzo di strutture per il contenimento di eventuali sversamenti.

2.7 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'Azienda è soggetta alla valutazione del rischio D.Lgs. 81/08 mentre non risulta soggetta al D. Lgs.334/99.

L'Azienda in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi presso i VVF ha prodotto dichiarazione attestante la validità del CPI in relazione alla comunicazione di modifiche non sostanziali.

2.8 SORGENTI SONORE

Il primo monitoraggio acustico triennale è stato eseguito il 17 luglio 2008. L'ultima valutazione è stata effettuata nel maggio 2011 ed ha evidenziato che l'azienda risulta acusticamente compatibile con i limiti di legge (Allegato C alla relazione annuale).

A seguito dell'analisi dei dati ottenuti attraverso rilievi fonometrici al confine ed ai recettori maggiormente sensibili individuati è stato verificato, in periodo di piena attività aziendale, il rispetto dei limiti assoluti di zona diurni ai confini aziendali. Si precisa che l'azienda svolge un solo turno di lavoro in orario diurno.

L'azienda inoltre effettua con cadenza triennale, come da piano di monitoraggio AIA vigente, la Valutazione dell'inquinamento Acustico tramite il Monitoraggio Acustico (relazione dei rilievi fonometrici effettuati) e per l'osservazione dei risultati delle misure eseguite si rimanda a quanto descritto nell'Allegato C alla relazione annuale (anno di gestione 2011).

Per quanto riguarda la registrazione e il controllo relativo al piano di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose, allo scopo di monitorare costantemente le possibili fonti di rumore, l'azienda è dotata del "Registro cartaceo AIA" degli interventi, all'interno del quale vengono riportate tutte le possibili fonti di rumore. Nello stesso registro è presente una sezione relativa alle attività di manutenzione effettuate sulle stesse fonti rumorose.

Le MTD attinenti al presente paragrafo riguardano:

- *Effettuare la valutazione di impatto acustico sull'ambiente circostante.*

Si ritiene che l'Azienda sia adeguata rispetto alla MTD.

In considerazione di quanto sopra l'applicazione delle BAT di settore fa ritenere che non possano sussistere effetti incrociati di ricadute negative sulle varie matrici ambientali.

SEZIONE III – LIMITI, PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

3.1 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

3.1.1. FINALITÀ

La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

3.1.2 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Ogni modifica del ciclo produttivo, di progetto o di processo che comporti la variazione del numero, della quantità e qualità delle emissioni, e, per le emissioni sonore, del loro periodo di funzionamento ed eventuale diversa ubicazione, è sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione.

3.1.3 OBBLIGHI DEL GESTORE

- 1) Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta d'informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- 2) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
- 3) Il gestore è tenuto a presentare una relazione annuale, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all'anno solare precedente con i contenuti della sezione IV - piano di monitoraggio.

3.1.4 LIMITI E PRESCRIZIONI

3.1.4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte ai paragrafi corrispondenti.

Emissioni

L'aria aspirata nel trituratore dovrà sempre essere convogliata ad un primo impianto depolveratore, costituito da un filtro a tessuto, e successivamente ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene a carboni attivi per eliminare le eventuali emanazioni di solventi di frazioni idrocarburiche e organiche leggere o ammoniacale che si dovessero liberare durante le operazioni di riduzione volumetrica dei recipienti. Nella tabella seguente vengono riportati, per l'unica emissione convogliata in atmosfera presente nell'insediamento, le condizioni (altezza, valori limite di portata e concentrazione, periodicità degli autocontrolli) che devono essere rispettate dalla Ditta:

Emissione	Provenienza	Altezza e temperatura della emissione	Portata Nmc/h	Sistemi di abbattimento	Conc limite da autorizzare mg/Nmc	Durata h/giorno	Periodicità autocontrolli
E1	Aspirazione del trituratore dei rifiuti e della cappa del test di compatibilità	Oltre il colmo del tetto. Temperatura ambiente	5.000	Filtro a tessuto e Adsorbitori a Carboni Attivi	Materiale particolato: 20 mg/Nmc; S.O.V.: espressi come Carbonio Organico Totale: 50 mg/Nmc;	8	Semestrale

Inoltre:

- 1) Deve essere garantita la continuità di funzionamento dei condotti, dell'impianto di aspirazione e abbattimento attraverso manutenzioni a periodicità semestrale delle quali tenere registrazione. Qualora il Gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente la Provincia, il Comune e Arpa adottando le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Il gestore sospende l'esercizio

dell'impianto trituratore dei rifiuti fino a che la conformità non è ripristinata; dell'avvenuto ripristino dovrà essere data comunicazione a Provincia, Comune e Arpa

2) La Ditta è tenuta a mantenere il sistema indicatore della direzione del vento (anemostato) del tipo “a bandiera o manica di vento” che consenta in caso di rilascio di emanazioni aerodisperse, di individuare con immediatezza la direzione del vento.

3) al fine di evitare emissioni diffuse, ogni automezzo che trasporta rifiuti in ingresso o in uscita dall'insediamento che possa determinare una contaminazione dell'aria (polveri e odori) dovrà mantenere la copertura dei carichi trasportati.

4) durante le operazioni di D13/R12 riconducibili a “Sconfezionamento – Ricondizionamento, Miscelazione, Selezione e Cernita” qualora le stesse producano emissioni diffuse di polveri la ditta dovrà utilizzare opportuni sistemi di abbattimento per l'umidificazione dei rifiuti nel corso del trattamento

5) Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.

6) L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici. In tal caso l'Autorità Competente al controllo richiede che l'impresa comunichi, con un anticipo di almeno 15 gg, la data in cui le misure saranno effettuate;

7) La data, l'orario, i risultati degli autocontrolli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti e relativo carico produttivo nel corso dei prelievi devono essere riportati rispettivamente sui moduli A/1, A/2 di cui al p.to 1) lettera c-1 e c-2 di cui alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n°152 dell'11/02/2008. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati, da parte del Gestore, alla Provincia, al Comune e all'Arpa entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore il Gestore è tenuto ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia a Provincia, Comune ed ARPA.

8) I condotti per il controllo della emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

9) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella A), devono essere utilizzati i metodi previsti dalla seguente tabella fino ad aggiornamento normativo previsto dal Dlgs 152/06 art. 271.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1
Composti organici volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) - UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)

10) Per la valutazione dei risultati si stabilisce che i limiti di emissione si intendono rispettati quando, nel corso della misurazione, la concentrazione, riferita ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso di misurazioni

discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.

11) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.

12) Per ogni anomalia e/o guasto degli impianti di abbattimento, il gestore dell'impianto deve provvedere a:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
- in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che impediscano la fermata immediata dell'impianto industriale. In questo caso, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore il Gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore.

13) Ogni fermata per guasto degli impianti di abbattimento superiore alle 4 ore deve essere tempestivamente comunicata entro le 8 ore successive (via fax) a Provincia, Comune ed ARPA Distretto competente; in tale comunicazione devono essere indicati:

- il tipo di azione intrapresa;
- il tipo di lavorazione collegata;
- data e ora presunta di riattivazione.

14) Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per tutta la durata della presente AIA.

15) Dopo la messa a regime dell'impianto, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopraccitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione alla Provincia e all'ARPA territorialmente competente, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

16) Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni alla Provincia e all'ARPA territorialmente competente;

b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni** dalla relativa riattivazione.

3.1.4.2 SCARICHI E CONSUMO IDRICO

Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte ai paragrafi corrispondenti.

- 1) Per lo scarico delle acque reflue domestiche in acqua superficiale, devono essere rispettati i seguenti valori limite:

Solidi sospesi totali (mg/l) - Non più del 50% del valore a monte dell'impianto e comunque ≤ 200 mg/l;

BOD₅ (mg/l) - Non più del 70% del valore a monte dell'impianto e comunque ≤ 250 mg/l;

COD (mg/l) - Non più del 70% del valore a monte dell'impianto e comunque ≤ 500 mg/l.

Per lo scarico delle acque di prima pioggia in acqua superficiale, devono essere rispettati i seguenti valori limite:

pH: 5.5-9.5

Solidi sospesi totali (mg/l) :80

COD (mg/l O₂). 160

Idrocarburi totali (mg/l): 5

- 2) La ditta è tenuta alla effettuazione di un controllo con frequenza annuale sulla qualità delle acque reflue domestiche scaricate per verificare il rispetto dei limiti di cui al punto precedente. I relativi rapporti di prova dovranno essere raccolti e mantenuti a disposizione dell'Autorità di controllo.
- 3) Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche, adottando, in caso di malfunzionamento, le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Presso il pozzetto di ispezione, delle acque reflue domestiche, dovrà essere installata una paratoia in grado di intercettare le acque interrompendone l'immissione nel condotto che si immette nello Scolo Finghè.
- 4) E' vietato lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili con il sistema biologico di depurazione delle acque reflue domestiche, potenzialmente dannose o pericolose per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari.
- 5) Effettuare annualmente interventi di manutenzione per verificare l'efficienza dei sistemi di intercettazione installati sulla rete delle caditoie del sistema fognario dell'area cortiliva, che consentono di isolare idraulicamente tratti del sistema fognario eventualmente interessati da sversamenti accidentali di inquinanti e registrare gli interventi-controllo effettuati su specifico registro
- 6) Il prelievo di acque sotterranee dal pozzo, dovrà essere misurato attraverso l'installazione di un contatore che dovrà essere mantenuto in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia ed ARPA. Per il tempo occorrente al ripristino del sistema di misurazione, se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.
- 7) Nella relazione annuale la Ditta dovrà prevedere una relazione che illustri il bilancio idrico aziendale riferito all'anno solare precedente.
- 8) Si specifica che ogni modifica del ciclo, che determini una modifica della qualità/quantità dei reflui idrici scaricati dovrà essere preventivamente autorizzata.

3.1.4.3 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte ai paragrafi corrispondenti.

- 1) La Ditta è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti:
 - operazione D15, ai sensi dell'Allegato B, parte del quarta del D.Lgs. 152/2006, consistente nel deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14 dello stesso allegato B;

- operazione R13, ai sensi dell'Allegato C, parte quarta del D.Lgs. 152/2006, consistente nella messa in riserva dei rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R12 dello stesso allegato C;
- operazione D13, ai sensi dell'Allegato B, parte quarta del D.Lgs. 152/2006, consistente nel raggruppamento preliminare prima delle operazioni da D1 a D12 dello stesso allegato B;
- operazione R12, ai sensi dell'Allegato C, parte quarta del D.Lgs. 152/2006, consistente nello scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11 dello stesso allegato C;

2) Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e la quantità di rifiuti indicate per singolo codice CER nelle tabelle sottoriportate e complessivamente i seguenti quantitativi:

Operazione	Quantità Istantanea Ton.	Quantità Istantanea Mc.	Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno Mc./anno
D15, R13 Speciali non pericolosi	1.000	2.000	200.000	400.000
D15, R13 Speciali pericolosi	1.000	2.000		

Operazione	Quantità giorno T/g	Quantità giorno mc/g	Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno Mc./anno
D13 Speciali non pericolosi	300	600	110.000	220.000
D13 Speciali pericolosi	200	400		
R12 Speciali non pericolosi	200	400	88.000	176.000
R12 Speciali pericolosi	200	400		

ELENCO RIFIUTI NON PERICOLOSI SOTTOPOSTI AD ATTIVITA' D15 / R13			
CER	Descrizione tipologia rifiuto	stoccaggio max istantaneo	
		mc	t
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	450	500
01 03 08	polveri e residui affini diversi da 030107	400	500
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da 010307	400	500
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da 010407	400	500
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	400	500
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da 010407	400	500
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da 010407 e 010411	400	500
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da 010407	400	500
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	400	500
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da 010505 e 010506	400	500
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da 010505 e 010506	400	500
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (detriti, fanghi di perforazione)	450	500
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	400	500
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	650	500
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1000	500
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	500	500

02 01 10	rifiuti metallici	400	500
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	450	500
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1000	500
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	400	500
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	400	500
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	500	500
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	600	500
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	600	500
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	500	500
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	400	500
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	500	500
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	450	500
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (calci di defecazione, pietrisco di vagliatura calcare, scarti misti)	450	500
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	900	500
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	400	500
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	600	500
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	500	500
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	400	500
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	500	500
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	500	500
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	450	500
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	800	500
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	500	500
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	2000	500
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 030104	1550	500
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	500	500
03 03 01	scarti di corteccia e legno	1550	500
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	400	500
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	400	500
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	700	500
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	700	500
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	500	500
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	500	500
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da 030310	550	500
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (calci defecazione, pietrisco, borlande, bucce esauste, graspi, fecce, vinaccioli)	500	500
04 01 02	rifiuti di calcinazione	600	500
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	400	500
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti,	400	500

	non contenenti cromo		
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	600	500
04 01 09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	500	500
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	500	500
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	600	500
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	600	500
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da 040214	600	500
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da 040216	500	500
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 040219	400	500
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	1000	500
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	1000	500
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 050109	400	500
05 01 17	bitumi	400	500
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (carburanti con impurità, fenantrene, terreno impregnato con idrocarburi)	600	500
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	400	500
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	650	500
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	400	500
06 03 16	ossidi metallici, diversi da 060315	400	500
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 060502	400	500
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	550	500
06 13 03	nerofumo	800	500
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070111	450	500
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070211	450	500
07 02 13	rifiuti plastici	900	500
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da 070214	500	500
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	500	500
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (sfridi e rifiuti dalla lavorazione delle materie plastiche, paraurti in plastica, imbottiture in poliuretano espanso, caucciù, lattice, resine, scarti di vetroresina moquette, pavimenti sintetici)	800	500
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070311	400	500
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070411	400	500
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da 070513	400	500
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070611	400	500
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (grassi lubrificanti, terreno inquinato da sostanze oleose, cosmetici di scarto, prodotti industria cosmetica scaduti o inutilizzabili comprese le materie prime miste o inservibili)	650	500
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070711	400	500

08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da 080111	450	500
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da 080113	500	500
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da 080115	550	500
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da 080117	550	500
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da 080119	500	500
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	600	500
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	400	500
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	450	500
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	480	500
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenuti inchiostro	500	500
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da 080312	500	500
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da 080314	500	500
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da 080317	600	500
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da 080409	500	500
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da 080411	500	500
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da 080413	500	500
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da 080415	500	500
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	1000	500
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	1000	500
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	600	500
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	600	500
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui 100104)	450	500
10 01 02	ceneri leggere di carbone	600	500
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	650	500
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	400	500
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	500	500
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da 100114	450	500
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da 100116	600	500
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da 100105, 100107 e 100118	400	500
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 100120	400	500
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da 100122	450	500
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	400	500
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	600	500
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	400	500
10 02 02	scorie non trattate	400	500
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 100207	400	500
10 02 10	scaglie di laminazione	400	500
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da 100211	400	500

10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da di cui 100213	400	500
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	400	500
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (residui di minerali di ferro, sabbie di fonderia)	400	500
10 03 02	frammenti di anodi	400	500
10 03 05	rifiuti di allumina	400	500
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce100315	400	500
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da 100317	600	500
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce100319	600	500
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce1003 21	400	500
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da 100323	400	500
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt di fumi, diversi da 100325	400	500
10 03 28	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, diversi da 1003 27	400	500
10 03 30	rifiuti prodotti dal tratt di scorie saline e scorie nere, diversi da 1003 29	400	500
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (altri rifiuti solidi di lavorazione della metallurgia dell'alluminio)	500	500
10 0410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da 100409	400	500
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	400	500
10 05 04	altre polveri e particolato	400	500
10 05 09	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, diversi da 100508	400	500
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce100510	400	500
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	400	500
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	400	500
10 06 04	altre polveri e particolato	400	500
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da 100609	400	500
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	400	500
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	400	500
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	400	500
10 07 04	altre polveri e particolato	600	500
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	400	500
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da 100707	400	500
10 08 04	polveri e particolato	600	500
10 08 09	altre scorie	400	500
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce100810	400	500
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da 100812	600	500
10 08 14	frammenti di anodi	400	500
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da 100815	400	500
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, diversi da 100817	400	500

10 08 20	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, diversi da 100819	400	500
10 09 03	scorie di fusione	400	500
10 09 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da 100905	400	500
10 09 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da 100907	400	500
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da 100909	500	500
10 09 12	altri particolati diversi da 100911	400	500
10 09 14	scarti di leganti diversi da 100913	400	500
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da 100915	400	500
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti (terre e sabbie di fonderia)	400	500
10 10 03	scorie di fusione	400	500
10 10 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da 101005	400	500
10 10 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da 101007	400	500
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da 101009	400	500
10 10 12	altri particolati diversi da 101011	400	500
10 10 14	scarti di leganti diversi da 101013	500	500
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da 101015	400	500
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	800	500
10 11 05	polveri e particolato	400	500
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	400	500
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da 101111	400	500
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da 101113	400	500
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 101115	400	500
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 101117	400	500
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 101119	400	500
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	400	500
10 12 03	polveri e particolato	400	500
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	400	500
10 12 06	stampi di scarto	400	500
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	400	500
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 101209	400	500
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da 101211	400	500
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	400	500
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti (mole di levigatura piastrelle , fanghi solidi di levigazione del gres porcellanato, mole esauste in genere)	600	500
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	400	500
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	400	500
10 13 06	polveri e particolato (eccetto 101312 e 101313)	400	500
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	400	500
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da 101309	400	500
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da 101309 e 101310	400	500
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 101312	500	500
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	400	500

11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da 110109	400	500
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da 110111	500	500
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113	400	500
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	400	500
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da 110205	400	500
11 05 01	zinco solido	400	500
11 05 02	ceneri di zinco	400	500
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	400	500
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	400	500
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	400	500
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	400	500
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	400	500
12 01 13	rifiuti di saldatura	400	500
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da 120114	400	500
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da 120116	400	500
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da 120120	600	500
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	1000	500
15 01 02	imballaggi in plastica	1000	500
15 01 03	imballaggi in legno	1000	500
15 01 04	imballaggi metallici	600	500
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	600	500
15 01 06	imballaggi in materiali misti	600	500
15 01 07	imballaggi in vetro	500	500
15 01 09	imballaggi in materia tessile	1000	500
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, diversi da 150202	800	500
16 01 03	pneumatici fuori uso	600	500
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	400	500
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	400	500
16 01 15	liquidi antigelo diversi da 160114	500	500
16 01 16	serbatoi per gas liquido	800	500
16 01 17	metalli ferrosi	400	500
16 01 18	metalli non ferrosi	400	500
16 01 19	plastica	900	500
16 01 20	vetro	400	500
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	500	500
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	400	500
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 160215	400	500
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da 160303	400	500
16 03 06	rifiuti organici, diversi da 160305	400	500
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	860	500
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	400	500
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	400	500

16 06 05	altre batterie ed accumulatori	400	500
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (altri rifiuti solidi dalla pulizia di serbatoi di stoccaggio)	550	500
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	450	100
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	450	500
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	500	500
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	500	500
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da 161003	500	500
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da 161101	500	500
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da 161103	500	500
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da 161105	500	500
17 01 01	cemento	450	500
17 01 02	mattoni	450	500
17 01 03	mattonelle e ceramica	450	500
17 01 07	miscugli o scorie di cemento mattoni mattonelle ceramiche diverse 170106	450	500
17 02 01	legno	1500	500
17 02 02	vetro	400	500
17 02 03	plastica	900	500
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	400	500
17 04 01	rame, bronzo, ottone	350	500
17 04 02	alluminio	450	500
17 04 03	piombo	200	500
17 04 04	zinco	400	500
17 04 05	ferro e acciaio	400	500
17 04 06	stagno	400	500
17 04 07	metalli misti	400	500
17 04 11	cavi, diversi da 170410	400	500
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	715	500
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	450	500
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	715	500
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	1500	500
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da 170801	725	500
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	425	500
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103)	500	500
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	725	500
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	600	500
18 01 09	medicinali diversi da 180108	600	500
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)	500	500
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	725	500

18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce180205	715	500
18 02 08	medicinali diversi da 180207	600	500
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	600	500
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce190111	450	500
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce190113	860	500
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce190115	460	500
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da 190117	860	500
19 01 19	sabbie di reattori a letto fluidizzato	500	500
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	900	500
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da 190205	600	500
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci190208 e190209	400	500
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da 190304	860	500
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da 190306	860	500
19 04 01	rifiuti vetrificati	500	500
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	500	500
19 05 03	compost fuori specifica	640	500
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (percolati da trattamento anaerobico di rifiuti)	500	500
19 08 01	vaglio	470	500
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	400	500
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	435	500
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	600	500
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da 190811	460	500
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da 190813	460	500
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (sabbie di sedimentazione, resine dalla demineralizzazione acque, fanghi impianti disoleatori)	400	500
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	425	500
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	400	500
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	400	500
19 09 04	carbone attivo esaurito	860	500
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	560	500
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	425	500
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	425	500
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	425	500
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da 191003	860	500
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 191105	600	500
19 12 01	carta e cartone	730	500
19 12 02	Metalli ferrosi	425	500
19 12 03	metalli non ferrosi	425	500
19 12 04	plastica e gomma	1000	500
19 12 05	vetro	425	500
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce191206	1850	500
19 12 08	prodotti tessili	860	500

19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	400	500
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	570	500
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 191211	600	500
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da 191301	400	500
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da 191303	400	500
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da 191305	400	500
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da 191307	400	500
20 01 01	carta e cartone	715	500
20 01 02	vetro	425	500
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	860	500
20 01 10	abbigliamento	960	500
20 01 11	prodotti tessili	960	500
20 01 25	oli e grassi commestibili	650	500
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da 2001 27	660	500
20 01 30	detergenti diversi da 200129	450	500
20 01 32	medicinali diversi da 200131	450	500
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da 2001 33	300	500
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 2001 21, 2001 23 e 2001 35	860	500
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	1850	500
20 01 39	plastica	1000	500
20 01 40	metallo	425	500
2001 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	460	500
20 02 01	rifiuti biodegradabili	400	500
20 02 02	terra e roccia	400	500
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	500	500
20 03 02	rifiuti di mercati	500	500
20 03 03	residui della pulizia stradale	425	500
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	450	500
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	500	500
20 03 07	rifiuti ingombranti	860	500

ELENCO RIFIUTI PERICOLOSI SOTTOPOSTI AD ATTIVITA' D15/ R13			
CER	Descrizione tipologia rifiuto	stoccaggio max istantaneo	
		mc	t
01 03 05*	altri sterili contenenti sost. per.	150	500
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sost. per. prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	500	500

01 04 07*	rifiuti contenenti sost. per., prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	500	500
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	355	500
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sost. per.	355	500
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	500	500
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sost. per.	1800	500
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	570	500
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	570	500
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	570	500
03 02 04*	prodotti per i tratt conservativi del legno contenenti composti inorganici	570	500
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sost. per.	570	500
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	570	500
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	570	500
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sost. per.	720	500
04 02 19*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	1200	500
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	425	500
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	570	500
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	425	500
05 01 07*	catrami acidi	425	500
05 01 08*	altri catrami	425	500
05 01 09*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	424	500
05 01 12*	acidi contenenti oli	425	500
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	400	500
05 06 01*	catrami acidi	425	500
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	425	500
06 01 02*	acido cloridrico	425	500
06 01 03*	acido fluoridrico	425	500
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	425	500
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	425	500
06 01 06*	altri acidi	425	500
06 02 01*	idrossido di calcio	425	500
06 02 03*	idrossido di ammonio	425	500
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	425	500
06 02 05*	altre basi	425	500
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	500	500
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	500	500
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	355	500
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	355	500
06 05 02*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	425	500
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	425	500
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	425	500
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	840	500

06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	425	500
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	425	500
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano	425	500
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni base di calcio contenenti o contaminati da sost. per.	425	500
06 10 02*	rifiuti contenenti sost. per.	425	500
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	570	500
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	715	500
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	425	500
06 13 05*	fuliggine	715	500
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	425	500
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	425	500
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	425	500
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	425	500
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	425	500
07 01 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	425	500
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	425	500
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	425	500
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	425	500
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	425	500
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	425	500
07 02 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti pericolose	425	500
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sost. per.	425	500
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	715	500
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	425	500
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	425	500
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	425	500
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	425	500
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	425	500
07 03 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti sost. per.	400	500
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	425	500
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	425	500
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	425	500
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	425	500
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	425	500
07 04 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti pericolose	425	500
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sost. per.	425	500
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	425	500
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	425	500
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	425	500

07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	425	500
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	425	500
07 05 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti sost. per.	400	500
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sost. per.	400	500
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	425	500
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	425	500
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	425	500
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	425	500
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	425	500
07 06 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti pericolose	425	500
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	425	500
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	425	500
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	425	500
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	425	500
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	425	500
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	425	500
07 07 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	425	500
08 01 11*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sost pericolose	1430	500
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. per.	570	500
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. per.	570	500
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. per.	570	500
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. per.	500	500
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	570	500
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sost. per.	570	500
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sost. per.	570	500
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	500	500
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sost. per.	570	500
08 03 19*	oli dispersi	555	500
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, con solventi organici o altre sost. per.	570	500
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sost. per.	570	500
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sost. per.	570	500
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, con solventi organici o altre sost. per.	500	500
08 04 17*	olio di resina	555	500
08 05 01*	isocianati di scarto	500	500
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	425	500
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	425	500
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	425	500
09 01 04*	soluzioni fissative	425	500
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	425	500
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal tratt in loco di rifiuti fotografici	355	500

09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	833	500
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	425	500
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	1000	500
10 01 09*	acido solforico	425	500
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	1000	500
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sost. per.	890	500
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sost. per.	1000	500
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sost. per.	1000	500
10 01 20*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	890	500
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sost. per.	425	500
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	1000	500
10 02 11*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenuti oli	425	500
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, con sost. per.	425	500
10 03 04*	scorie della produzione primaria	425	500
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	425	500
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	425	500
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sost. per.	1000	500
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sost. per.	890	500
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	1000	500
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, con sost. per.	1000	500
10 03 27*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	425	500
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	355	500
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	425	500
10 04 03*	arsenato di calcio	425	500
10 04 04*	polveri dei gas di combustione	425	500
10 04 05*	altre polveri e particolato	425	500
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi	425	500
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi	425	500
10 04 09*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	425	500
10 05 03*	polveri dei gas di combustione	425	500
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi	425	500
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi	400	500
10 05 08*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	400	500
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	425	500
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	425	500
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi	425	500
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi	400	500
10 06 09*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	425	500
10 07 07*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	425	500
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	425	500
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	570	500
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	400	500
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sost. per.	1000	500

10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, con sost. per.	425	500
10 08 19*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	425	500
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sost. per.	425	500
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sost. per.	890	500
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sost. per.	1000	500
10 09 11*	altri particolati contenenti sost. per.	500	500
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sost. per.	355	500
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sost. per.	425	500
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sost. per.	890	500
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sost. per.	1000	500
10 10 11*	altri particolati contenenti sost. per.	500	500
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sost. per.	71	500
10 11 09*	Scarti di mescole non sottoposte a tratt termico, con sost. per.	85	500
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	355	500
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sost. per.	355	500
10 11 15*	Rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenuti sost. per.	1000	500
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	425	500
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	925	500
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	2000	500
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	425	500
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	425	500
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	1000	500
11 01 05*	acidi di decappaggio	425	500
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	425	500
11 01 07*	basi di decappaggio	425	500
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	425	500
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sost. per.	425	500
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sost. per.	570	500
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sost. per.	570	500
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sost. per.	1000	500
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	860	500
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sost. per.	425	500
11 02 02*	rifiuti della lav idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite goethite)	355	500
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sost. per.	355	500
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sost. per.	425	500
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi	1000	500
11 05 04*	fondente esaurito	500	500
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	1000	500
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	1000	500
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	1000	500
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	1000	500
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	1000	500

12 01 12*	cere e grassi esauriti	1000	500
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sost. per.	425	500
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sost. per.	425	500
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	860	500
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	1000	500
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sost. pericolose	860	500
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	1000	500
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	1000	500
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	1000	500
13 01 04*	emulsioni clorurate	1000	500
13 01 05*	emulsioni non clorurate	1000	500
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	1000	500
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	1000	500
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	1000	500
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	1000	500
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	1000	500
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	1000	500
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	1000	500
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	1000	500
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	1000	500
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1000	500
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	1000	500
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da 13 03 01	1000	500
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	1000	500
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	1000	500
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	1000	500
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	1000	500
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	1000	500
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	1000	500
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	1000	500
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	425	500
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	400	500
13 05 03*	fanghi da collettori	400	500
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	1000	500
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	1000	500
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	425	500
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	400	500
13 08 02*	altre emulsioni	1000	500
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	425	500
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	5555	500
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	715	500
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	715	500
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	1000	500
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	1000	500
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sost. per. o contaminati da tali sostanze	1425	500

15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	860	500
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sost. per.	2000	500
16 01 07*	filtri dell'olio	400	500
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	415	500
16 01 09*	componenti contenenti PCB	425	500
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	715	500
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	355	500
16 01 13*	liquidi per freni	1000	500
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sost. per.	570	500
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	500	500
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	355	500
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	425	500
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	400	500
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	925	500
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	425	500
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	425	500
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sost. per.	425	500
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sost. per.	425	500
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sost. per.	860	500
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sost. per., comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	1000	500
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto con o costituite da sost. per.	1000	500
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto con o costituite da sost. per.	1000	500
16 06 01*	batterie al piombo	425	500
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	425	500
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	425	500
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	425	500
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	425	500
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sost. per.	425	500
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	425	500
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	425	500
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	425	500
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sost. per.	425	500
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	500	500
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	500	500
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	570	500
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	500	500
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sost. per.	425	500
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sost. per.	425	500
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sost. per.	500	500

16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sost. per.	500	500
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sost. per.	500	500
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sost. per.	425	500
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sost. per. o da esse contaminati	400	500
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	425	500
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	400	500
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sost. per.	425	500
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sost. per.	425	500
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sost. per.	715	500
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sost. per.	400	500
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sost. per.	715	500
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	1725	500
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sost. per.	1725	500
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	1976	800
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sost. per.	1725	500
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	355	500
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	355	500
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sost. per.	425	500
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sost. per.	1270	500
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	1000	500
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	355	500
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sost. per.	425	500
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	1000	500
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal tratt. dei fumi	425	500
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal tratt. dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	425	500
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal tratt. dei fumi	425	500
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il tratt. dei fumi	860	500
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sost. per.	450	500
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sost. per.	860	500
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sost. per.	460	500
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sost. per.	860	500
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	860	500
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sost. per.	400	500
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	1000	500
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sost. per.	425	500
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sost. per.	425	500
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sost. per.	425	500
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	860	500
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	860	500
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal tratt. dei fumi	860	500
19 04 03*	fase solida non vetrificata	425	500

19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	425	500
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	400	500
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sost. per.	425	500
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	860	500
19 08 11*	fanghi prodotti dal tratt. biologico delle acque reflue industriali, contenenti sost. per.	860	500
19 08 13*	fanghi contenenti sost. per. prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	860	500
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sost. per.	860	500
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sost. per.	425	500
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	425	500
19 11 02*	catrami acidi	425	500
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	425	500
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	425	500
19 11 05*	fanghi prodotti dal tratt. in loco degli effluenti, con sost. per.	860	500
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	435	500
19 12 06*	legno contenente sost. per.	1850	500
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal tratt. meccanico dei rifiuti, contenenti sost. per.	860	500
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sost. per.	355	500
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sost. per.	400	500
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sost. per.	400	500
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sost. per.	425	500
20 01 13*	solventi	425	500
20 01 14*	acidi	425	500
20 01 15*	sostanze alcaline	715	500
20 01 17*	prodotti fotochimici	425	500
20 01 19*	pesticidi	570	500
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1280	500
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	425	500
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	1135	500
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sost. per.	570	500
20 01 29*	detergenti contenenti sost. per.	1135	500
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	1850	500
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	355	500
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	355	500
20 01 37*	legno, contenente sost. per.	1850	500

ELENCO RIFIUTI NON PERICOLOSI SOTTOPOSTI AD ATTIVITA' D13/ R12

CER	Descrizione tipologia rifiuto	Operazioni di R12		Operazioni di D13	
		mc	t	mc	t
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	180	200	180	200
01 03 08	polveri e residui affini diversi da 03 01 07	160	200	160	200
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da 01 03 07	160	200	160	200
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da 01 04 07	160	200	160	200
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	160	200	160	200
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da 01 04 07	160	200	160	200
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da 01 04 07 e 01 04 11	160	200	160	200
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da 01 04 07	160	200	160	200
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	160	200	160	200
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da 01 05 05 e 01 05 06	160	200	160	200
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi 01 05 05 e 01 05 06	160	200	160	200
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (detriti, fanghi di perforazione)	180	200	180	200
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	160	200	160	200
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	260	200	260	200
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	400	200	400	200
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	200	200	200	200
02 01 10	rifiuti metallici	160	200	160	200
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	180	200	180	200
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	400	200	400	200
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	160	200	160	200
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	160	200	160	200
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	200	200	200	200
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	240	200	240	200
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	240	200	240	200
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	200	200	200	200
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	160	200	160	200
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	200	200	200	200
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	180	200	180	200
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (calci di defecazione, pietrisco di vagliatura calcare, scarti misti)	180	200	180	200
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	360	200	360	200
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	160	200	160	200
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	240	200	240	200
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	200	200	200	200
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	160	200	160	200
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	200	200	200	200
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	200	200	200	200
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	180	200	180	200
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	320	200	320	200
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	200	200	200	200
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	800	200	800	200
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 03 01 04	620	200	620	200

03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	200	200	200	200
03 03 01	scarti di corteccia e legno	620	200	620	200
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	160	200	160	200
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	160	200	160	200
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	280	200	280	200
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	280	200	280	200
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	200	200	200	200
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	200	200	200	200
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da 03 03 10	220	200	220	200
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (calci defecazione, pietrisco, borlande, bucce esauste, graspi, fecce, vinaccioli)	200	200	200	200
04 01 02	rifiuti di calcinazione	240	200	240	200
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	160	200	160	200
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	160	200	160	200
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	240	200	240	200
04 01 09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	200	200	200	200
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	200	200	200	200
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	240	200	240	200
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	240	200	240	200
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da 04 02 14	240	200	240	200
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da 04 02 16	200	200	200	200
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 04 02 19	160	200	160	200
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	400	200	400	200
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	400	200	400	200
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 05 01 09	160	200	160	200
05 01 17	bitumi	160	200	160	200
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (carburanti con impurità, fenantrene, terreno impregnato con idrocarburi)	240	200	240	200
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	160	200	160	200
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	260	200	260	200
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	160	200	160	200
06 03 16	ossidi metallici, diversi da 06 03 15	160	200	160	200
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 060502	160	200	160	200
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	220	200	220	200
06 13 03	nerofumo	320	200	320	200
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 07 01 11	180	200	180	200
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 07 02 11	180	200	180	200
07 02 13	rifiuti plastici	360	200	360	200

07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da 07 02 14	200	200	200	200
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	200	200	200	200
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (sfridi e rifiuti dalla lavorazione delle materie plastiche, paraurti in plastica, imbottiture in poliuretano espanso, caucciù, lattice, resine, scarti di vetroresina moquette, pavimenti sintetici)	320	200	320	200
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 07 03 11	160	200	160	200
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 07 04 11	160	200	160	200
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da 07 05 13	160	200	160	200
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 07 06 11	160	200	160	200
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (grassi lubrificanti, terreno inquinato da sostanze oleose, cosmetici di scarto, prodotti industria cosmetica scaduti o inutilizzabili comprese le materie prime miste o inservibili)	260	200	260	200
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 07 07 11	160	200	160	200
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da 08 01 11	180	200	180	200
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da 08 01 13	200	200	200	200
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da 08 01 15	220	200	220	200
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da 08 01 17	220	200	220	200
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da 080119	200	200	200	200
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	240	200	240	200
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	160	200	160	200
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	180	200	180	200
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	192	200	192	200
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenuti inchiostro	200	200	200	200
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da 08 03 12	200	200	200	200
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da 08 03 14	200	200	200	200
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da 08 03 17	240	200	240	200
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da 08 04 09	200	200	200	200
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da 08 04 11	200	200	200	200
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da 08 04 13	200	200	200	200
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da 08 04 15	200	200	200	200
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	400	200	400	200
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	400	200	400	200
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	240	200	240	200
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	240	200	240	200
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui 10 01 04)	180	200	180	200
10 01 02	ceneri leggere di carbone	240	200	240	200
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	260	200	260	200
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	160	200	160	200
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	200	200	200	200
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal	180	200	180	200

	coincenerimento, diverse da 10 01 14				
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da 10 01 16	240	200	240	200
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	160	200	160	200
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 10 01 20	160	200	160	200
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da 10 01 22	180	200	180	200
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	160	200	160	200
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	240	200	240	200
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	160	200	160	200
10 02 02	scorie non trattate	160	200	160	200
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 10 02 07	160	200	160	200
10 02 10	scaglie di laminazione	160	200	160	200
10 02 12	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, diversi da 10 02 11	160	200	160	200
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da di cui 10 02 13	160	200	160	200
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	160	200	160	200
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (residui di minerali di ferro, sabbie di fonderia)	160	200	160	200
10 03 02	frammenti di anodi	160	200	160	200
10 03 05	rifiuti di allumina	160	200	160	200
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	160	200	160	200
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da 10 03 17	240	200	240	200
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	240	200	240	200
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21)	160	200	160	200
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da 10 03 23	160	200	160	200
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt di fumi, diversi da 10 03 25	160	200	160	200
10 03 28	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, diversi da 10 03 27	160	200	160	200
10 03 30	rifiuti prodotti dal tratt di scorie saline e scorie nere, diversi da 10 03 29	160	200	160	200
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (altri rifiuti solidi di lavorazione della metallurgia dell'alluminio)	200	200	200	200
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da 10 04 09	160	200	160	200
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	160	200	160	200
10 05 04	altre polveri e particolato	160	200	160	200
10 05 09	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, diversi da 10 05 08	160	200	160	200
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	160	200	160	200
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	160	200	160	200
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	160	200	160	200
10 06 04	altre polveri e particolato	160	200	160	200
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da 10 06 09	160	200	160	200
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	160	200	160	200
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	160	200	160	200
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	160	200	160	200
10 07 04	altre polveri e particolato	240	200	240	200

10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	160	200	160	200
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da 10 07 07	160	200	160	200
10 08 04	polveri e particolato	240	200	240	200
10 08 09	altre scorie	160	200	160	200
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	160	200	160	200
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da 10 08 12	240	200	240	200
10 08 14	frammenti di anodi	160	200	160	200
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da 10 08 15	160	200	160	200
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, diversi da 10 08 17	160	200	160	200
10 08 20	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, diversi da 10 08 19	160	200	160	200
10 09 03	scorie di fusione	160	200	160	200
10 09 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da 10 09 05	160	200	160	200
10 09 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da 10 09 07	160	200	160	200
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da 10 09 09	200	200	200	200
10 09 12	altri particolati diversi da 10 09 11	160	200	160	200
10 09 14	scarti di leganti diversi da 10 09 13	160	200	160	200
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da 10 09 15	160	200	160	200
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti (terre e sabbie di fonderia)	160	200	160	200
10 10 03	scorie di fusione	160	200	160	200
10 10 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da 10 10 05	160	200	160	200
10 10 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da 10 10 07	160	200	160	200
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da 10 10 09	160	200	160	200
10 10 12	altri particolati diversi da 10 10 11	160	200	160	200
10 10 14	scarti di leganti diversi da 10 10 13	200	200	200	200
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da 10 10 15	160	200	160	200
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	320	200	320	200
10 11 05	polveri e particolato	160	200	160	200
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	160	200	160	200
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da 10 11 11	160	200	160	200
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da 10 11 13	160	200	160	200
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 10 11 15	160	200	160	200
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 10 11 17	160	200	160	200
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 10 11 19	160	200	160	200
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	160	200	160	200
10 12 03	polveri e particolato	160	200	160	200
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	160	200	160	200
10 12 06	stampi di scarto	160	200	160	200
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	160	200	160	200
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 10 12 09	160	200	160	200
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da 10 12 11	160	200	160	200
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	160	200	160	200
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti (mole di levigatura piastrelle , fanghi solidi di levigazione del gres porcellanato, mole esauste in genere)	240	200	240	200
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	160	200	160	200
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	160	200	160	200
10 13 06	polveri e particolato (eccetto 10 13 12 e10 13 13)	160	200	160	200

10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt. dei fumi	160	200	160	200
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da 101309 e 101310	160	200	160	200
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da 10 13 12	200	200	200	200
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	160	200	160	200
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da 11 01 09	160	200	160	200
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da 11 01 11	200	200	200	200
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 11 01 13	160	200	160	200
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	160	200	160	200
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da 11 02 05	160	200	160	200
11 05 01	zinco solido	160	200	160	200
11 05 02	ceneri di zinco	160	200	160	200
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	160	200	160	200
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	160	200	160	200
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	160	200	160	200
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	160	200	160	200
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	160	200	160	200
12 01 13	rifiuti di saldatura	160	200	160	200
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da 12 01 14	160	200	160	200
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da 12 01 16	160	200	160	200
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da 12 01 20	240	200	240	200
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	400	200	400	200
15 01 02	imballaggi in plastica	400	200	400	200
15 01 03	imballaggi in legno	400	200	400	200
15 01 04	imballaggi metallici	240	200	240	200
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	240	200	240	200
15 01 06	imballaggi in materiali misti	240	200	240	200
15 01 07	imballaggi in vetro	200	200	200	200
15 01 09	imballaggi in materia tessile	400	200	400	200
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, diversi da 15 02 02	320	200	320	200
16 01 03	pneumatici fuori uso	240	200	240	200
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	160	200	160	200
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	160	200	160	200
16 01 15	liquidi antigelo diversi da 16 01 14	200	200	200	200
16 01 16	serbatoi per gas liquido	320	200	320	200
16 01 17	metalli ferrosi	160	200	160	200
16 01 18	metalli non ferrosi	160	200	160	200
16 01 19	plastica	360	200	360	200
16 01 20	vetro	160	200	160	200
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	200	200	200	200
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160	200	160	200
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 16 02 15	160	200	160	200
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da 16 03 03	160	200	160	200
16 03 06	rifiuti organici, diversi da 16 03 05	160	200	160	200
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	344	200	344	200
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	160	200	160	200
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	160	200	160	200
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	160	200	160	200
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (altri rifiuti solidi dalla pulizia di	220	200	220	200

	serbatoi di stoccaggio)				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	900	200	900	200
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	180	200	180	200
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	200	200	200	200
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	200	200	200	200
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da 16 10 03	200	200	200	200
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da 16 11 01	200	200	200	200
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da 16 11 03	200	200	200	200
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da 16 11 05	200	200	200	200
17 01 01	cemento	180	200	180	200
17 01 02	mattoni	180	200	180	200
17 01 03	mattonelle e ceramica	180	200	180	200
17 01 07	miscugli o scorie di cemento mattoni mattonelle ceramiche diverse 17 01 06	180	200	180	200
17 02 01	legno	600	200	600	200
17 02 02	vetro	160	200	160	200
17 02 03	plastica	360	200	360	200
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	160	200	160	200
17 04 01	rame, bronzo, ottone	140	200	140	200
17 04 02	alluminio	180	200	180	200
17 04 03	piombo	80	200	80	200
17 04 04	zinco	160	200	160	200
17 04 05	ferro e acciaio	160	200	160	200
17 04 06	stagno	160	200	160	200
17 04 07	metalli misti	160	200	160	200
17 04 11	cavi, diversi da 17 04 10	160	200	160	200
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	286	200	286	200
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	180	200	180	200
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	286	200	286	200
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	600	200	600	200
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da 170801	290	200	290	200
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	170	200	170	200
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	200	200	200	200
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	290	200	290	200
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	240	200	240	200
18 01 09	medicinali diversi da 18 01 08	240	200	240	200
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	200	200	200	200
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	290	200	290	200
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	286	200	286	200
18 02 08	medicinali diversi da 18 02 07	240	200	240	200
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	240	200	240	200
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	180	200	180	200
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	344	200	344	200

19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	184	200	184	200
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da 19 01 17	344	200	344	200
19 01 19	sabbie di reattori a letto fluidizzato	200	200	200	200
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	360	200	360	200
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da 19 02 05	240	200	240	200
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	160	200	160	200
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da 19 03 04	344	200	344	200
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da 19 03 06	344	200	344	200
19 04 01	rifiuti vetrificati	200	200	200	200
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	200	200	200	200
19 05 03	compost fuori specifica	256	200	256	200
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (percolati da trattamento anaerobico di rifiuti)	200	200	200	200
19 08 01	vaglio	188	200	188	200
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	160	200	160	200
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	174	200	174	200
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	240	200	240	200
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da 19 08 11	184	200	184	200
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da 19 08 13	184	200	184	200
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (sabbie di sedimentazione, resine dalla demineralizzazione acque, fanghi impianti disoleatori)	160	200	160	200
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	170	200	170	200
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	160	200	160	200
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	160	200	160	200
19 09 04	carbone attivo esaurito	344	200	344	200
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	224	200	224	200
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	170	200	170	200
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	170	200	170	200
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	170	200	170	200
19 10 04	fluff -frazione leggera e polveri, diversi da 19 10 03	344	200	344	200
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 19 11 05	240	200	240	200
19 12 01	carta e cartone	292	200	292	200
19 12 02	metalli ferrosi	170	200	170	200
19 12 03	metalli non ferrosi	170	200	170	200
19 12 04	plastica e gomma	400	200	400	200
19 12 05	vetro	170	200	170	200
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	740	200	740	200
19 12 08	prodotti tessili	344	200	344	200
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	160	200	160	200
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	228	200	228	200
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 19 12 11	240	200	240	200
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da 19 13 01	160	200	160	200
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da 19 13 03	160	200	160	200
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da 19 13 05	160	200	160	200
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da 19 13 07	160	200	160	200

20 01 01	carta e cartone	286	200	286	200
20 01 02	vetro	170	200	170	200
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	344	200	344	200
20 01 10	abbigliamento	384	200	384	200
20 01 11	prodotti tessili	384	200	384	200
20 01 25	oli e grassi commestibili	260	200	260	200
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da 20 01 27	264	200	264	200
20 01 30	detergenti diversi da 20 01 29	180	200	180	200
20 01 32	medicinali diversi da 20 01 31	180	200	180	200
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da 20 01 33	120	200	120	200
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	344	200	344	200
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	740	200	740	200
20 01 39	plastica	400	200	400	200
20 01 40	metallo	170	200	170	200
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	184	200	184	200
20 02 01	rifiuti biodegradabili	160	200	160	200
20 02 02	terra e roccia	160	200	160	200
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	200	200	200	200
20 03 02	rifiuti di mercati	200	200	200	200
20 03 03	residui della pulizia stradale	170	200	170	200
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	180	200	180	200
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	200	200	200	200
20 03 07	rifiuti ingombranti	344	200	344	200

ELENCO RIFIUTI PERICOLOSI SOTTOPOSTI AD ATTIVITA' D13/ R12

CER	Descrizione tipologia rifiuto	Operazioni di R12		Operazioni di D13	
		mc	t	mc	t
01 03 05*	altri sterili contenenti sost. per.	60	200	90	300
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sost. per. prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	200	200	300	300
01 04 07*	rifiuti contenenti sost. per., prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	200	200	300	300
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	142	200	213	300
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sost. per.	142	200	213	300
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	200	200	300	300
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sost. per.	720	200	1080	300
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	228	200	342	300
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	228	200	342	300
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	228	200	342	300
03 02 04*	prodotti per i tratt conservativi del legno contenenti composti inorganici	228	200	342	300
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sost. per.	228	200	342	300
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	228	200	342	300
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	228	200	342	300

04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sost. per.	288	200	432	300
04 02 19*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	480	200	720	300
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	170	200	255	300
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	228	200	342	300
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	170	200	255	300
05 01 07*	catrami acidi	170	200	255	300
05 01 08*	altri catrami	170	200	255	300
05 01 09*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	170	200	254	300
05 01 12*	acidi contenenti oli	170	200	255	300
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	160	200	240	300
05 06 01*	catrami acidi	170	200	255	300
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	170	200	255	300
06 01 02*	acido cloridrico	170	200	255	300
06 01 03*	acido fluoridrico	170	200	255	300
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	170	200	255	300
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	170	200	255	300
06 01 06*	altri acidi	170	200	255	300
06 02 01*	idrossido di calcio	170	200	255	300
06 02 03*	idrossido di ammonio	170	200	255	300
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	170	200	255	300
06 02 05*	altre basi	170	200	255	300
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	200	200	300	300
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	200	200	300	300
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	142	200	213	300
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	142	200	213	300
06 05 02*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. Per.	170	200	255	300
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	170	200	255	300
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	336	200	504	300
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	170	200	255	300
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	170	200	255	300
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano	170	200	255	300
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni base di calcio contenenti o contaminati da sost. per.	170	200	255	300
06 10 02*	rifiuti contenenti sost. per.	170	200	255	300
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	228	200	342	300
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	286	200	429	300
06 13 05*	fuliggine	286	200	429	300
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	170	200	255	300
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	170	200	255	300
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	170	200	255	300
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	170	200	255	300
07 01 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	170	200	255	300
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	170	200	255	300
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	170	200	255	300
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	170	200	255	300
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	170	200	255	300
07 02 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti pericolose	170	200	255	300

07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sost. per.	170	200	255	300
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	286	200	429	300
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	170	200	255	300
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	170	200	255	300
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	170	200	255	300
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	170	200	255	300
07 03 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti sost. per.	160	200	240	300
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	170	200	255	300
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	170	200	255	300
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	170	200	255	300
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	170	200	255	300
07 04 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti pericolose	170	200	255	300
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sost. per.	170	200	255	300
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	170	200	255	300
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	170	200	255	300
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	170	200	255	300
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	170	200	255	300
07 05 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti sost. per.	160	200	240	300
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sost. per.	160	200	240	300
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	170	200	255	300
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	170	200	255	300
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	170	200	255	300
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	170	200	255	300
07 06 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, contenenti pericolose	170	200	255	300
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	170	200	255	300
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	170	200	255	300
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	170	200	255	300
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	170	200	255	300
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	170	200	255	300
07 07 11*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	170	200	255	300
08 01 11*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sost pericolose	572	200	858	300
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. per.	228	200	342	300
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. per.	228	200	342	300
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. per.	228	200	342	300
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sost. per.	200	200	300	300

08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	228	200	342	300
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sost. per.	228	200	342	300
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sost. per.	228	200	342	300
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	200	200	300	300
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sost. per.	228	200	342	300
08 03 19*	oli dispersi	222	200	333	300
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, con solventi organici o altre sost. per.	228	200	342	300
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sost. per.	228	200	342	300
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sost. per.	228	200	342	300
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, con solventi organici o altre sost. per.	200	200	300	300
08 04 17*	olio di resina	222	200	333	300
08 05 01*	isocianati di scarto	200	200	300	300
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	170	200	255	300
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	170	200	255	300
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	170	200	255	300
09 01 04*	soluzioni fissative	170	200	255	300
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	170	200	255	300
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal tratt in loco di rifiuti fotografici	142	200	213	300
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	333,2	200	499,8	300
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	170	200	255	300
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	400	200	600	300
10 01 09*	acido solforico	170	200	255	300
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	400	200	600	300
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sost. per.	356	200	534	300
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sost. per.	400	200	600	300
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sost. per.	400	200	600	300
10 01 20*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	356	200	534	300
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sost. per.	170	200	255	300
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	400	200	600	300
10 02 11*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenuti oli	170	200	255	300
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, con sost. per.	170	200	255	300
10 03 04*	scorie della produzione primaria	170	200	255	300
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	170	200	255	300
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	170	200	255	300
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sost. per.	400	200	600	300
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sost. per.	356	200	534	300
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	400	200	600	300
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, con sost. per.	400	200	600	300
10 03 27*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	170	200	255	300
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	142	200	213	300
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	170	200	255	300
10 04 03*	arsenato di calcio	170	200	255	300

10 04 04*	polveri dei gas di combustione	170	200	255	300
10 04 05*	altre polveri e particolato	170	200	255	300
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi	170	200	255	300
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi	170	200	255	300
10 04 09*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	170	200	255	300
10 05 03*	polveri dei gas di combustione	170	200	255	300
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi	170	200	255	300
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi	160	200	240	300
10 05 08*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	160	200	240	300
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	170	200	255	300
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	170	200	255	300
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi	170	200	255	300
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi	160	200	240	300
10 06 09*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	170	200	255	300
10 07 07*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	170	200	255	300
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	170	200	255	300
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	228	200	342	300
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	160	200	240	300
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sost. per.	400	200	600	300
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, con sost. per.	170	200	255	300
10 08 19*	rifiuti prodotti dal tratt delle acque di raffreddamento, contenenti oli	170	200	255	300
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sost. per.	170	200	255	300
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sost. per.	356	200	534	300
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sost. per.	400	200	600	300
10 09 11*	altri particolati contenenti sost. per.	200	200	300	300
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sost. per.	142	200	213	300
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sost. per.	170	200	255	300
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sost. per.	356	200	534	300
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sost. per.	400	200	600	300
10 10 11*	altri particolati contenenti sost. per.	200	200	300	300
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sost. per.	28,4	200	42,6	300
10 11 09*	Scarti di mescole non sottoposte a tratt termico, con sost. per.	34	200	51	300
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	142	200	213	300
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sost. per.	142	200	213	300
10 11 15*	Rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenuti sost. per.	400	200	600	300
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	170	200	255	300
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	370	200	555	300
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	800	200	1200	300
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	170	200	255	300
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi, contenenti sost. per.	400	200	600	300
11 01 05*	acidi di decappaggio	170	200	255	300
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	170	200	255	300
11 01 07*	basi di decappaggio	170	200	255	300
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	170	200	255	300
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sost. per.	170	200	255	300
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sost. per.	228	200	342	300

11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sost. per.	228	200	342	300
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sost. per.	400	200	600	300
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	344	200	516	300
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sost. per.	170	200	255	300
11 02 02*	rifiuti della lav idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite goethite)	142	200	213	300
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sost. per.	142	200	213	300
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sost. per.	170	200	255	300
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi	400	200	600	300
11 05 04*	fondente esaurito	200	200	300	300
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	400	200	600	300
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	400	200	600	300
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	400	200	600	300
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti non contenenti alogeni	400	200	600	300
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	400	200	600	300
12 01 12*	cere e grassi esauriti	400	200	600	300
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sost. per.	170	200	255	300
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sost. per.	170	200	255	300
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	344	200	516	300
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	400	200	600	300
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sost pericolose	344	200	516	300
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	400	200	600	300
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	400	200	600	300
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)	400	200	600	300
13 01 04*	emulsioni clorurate	400	200	600	300
13 01 05*	emulsioni non clorurate	400	200	600	300
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	400	200	600	300
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	400	200	600	300
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	400	200	600	300
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	400	200	600	300
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	400	200	600	300
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	400	200	600	300
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	400	200	600	300
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	400	200	600	300
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	400	200	600	300
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	400	200	600	300
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	400	200	600	300
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da 13 03 01	400	200	600	300
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	400	200	600	300
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	400	200	600	300
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	400	200	600	300
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	400	200	600	300
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	400	200	600	300
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	400	200	600	300
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	400	200	600	300

13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	170	200	255	300
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	160	200	240	300
13 05 03*	fanghi da collettori	160	200	240	300
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	400	200	600	300
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	400	200	600	300
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	170	200	255	300
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	160	200	240	300
13 08 02*	altre emulsioni	400	200	600	300
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	170	200	255	300
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	2222	200	3333	300
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	286	200	429	300
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	286	200	429	300
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	400	200	600	300
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	400	200	600	300
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sost. per. o contaminati da tali sostanze	570	200	855	300
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	344	200	516	300
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sost. per.	800	200	1200	300
16 01 07*	filtri dell'olio	160	200	240	300
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	166	200	249	300
16 01 09*	componenti contenenti PCB	170	200	255	300
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	286	200	429	300
16 01 13*	liquidi per freni	400	200	600	300
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sost. per.	228	200	342	300
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	200	200	300	300
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	142	200	213	300
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	170	200	255	300
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160	200	240	300
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	370	200	555	300
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	170	200	255	300
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sost. per.	170	200	255	300
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sost. per.	170	200	255	300
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sost. per.	344	200	516	300
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sost. per., comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	400	200	600	300
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto con o costituite da sost. per.	400	200	600	300
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto con o costituite da sost. per.	400	200	600	300
16 06 01*	batterie al piombo	170	200	255	300
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	170	200	255	300
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	170	200	255	300
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	170	200	255	300
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	170	200	255	300
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	170	200	255	300
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o	170	200	255	300

	composti di metalli di transizione pericolosi				
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	170	200	255	300
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	170	200	255	300
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sost. per.	170	200	255	300
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	200	200	300	300
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	200	200	300	300
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	228	200	342	300
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	200	200	300	300
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sost. per.	170	200	255	300
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sost. per.	170	200	255	300
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sost. per.	200	200	300	300
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sost. per.	200	200	300	300
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sost. per.	200	200	300	300
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sost. per.	170	200	255	300
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sost. per. o da esse contaminati	160	200	240	300
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	170	200	255	300
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	160	200	240	300
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sost. per.	170	200	255	300
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sost. per.	170	200	255	300
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sost. per.	286	200	429	300
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sost. per.	160	200	240	300
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sost. per.	286	200	429	300
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sost. per.	690	200	1035	300
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sost. per.	690	200	1035	300
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	142	200	213	300
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	142	200	213	300
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sost. per.	170	200	255	300
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sost. per.	508	200	762	300
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	400	200	600	300
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	142	200	213	300
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sost. per.	170	200	255	300
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	400	200	600	300
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal tratt dei fumi	170	200	255	300
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal tratt dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	170	200	255	300
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal tratt dei fumi	170	200	255	300
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il tratt dei fumi	344	200	516	300
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sost. per.	180	200	270	300
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sost. per.	344	200	516	300
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sost. per.	184	200	276	300
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sost. per.	344	200	516	300
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	344	200	516	300
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sost. per.	160	200	240	300
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	400	200	600	300

19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sost. per.	170	200	255	300
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sost. per.	170	200	255	300
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sost. per.	170	200	255	300
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati	344	200	516	300
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	344	200	516	300
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal tratt dei fumi	344	200	516	300
19 04 03*	fase solida non vetrificata	170	200	255	300
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	170	200	255	300
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	160	200	240	300
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sost. per.	170	200	255	300
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	344	200	516	300
19 08 11*	fanghi prodotti dal tratt biologico delle acque reflue industriali, contenenti sost. per.	344	200	516	300
19 08 13*	fanghi contenenti sost. per. prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	344	200	516	300
19 10 03*	fluff -frazione leggera e polveri, contenenti sost. per.	344	200	516	300
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sost. per.	170	200	255	300
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	170	200	255	300
19 11 02*	catrami acidi	170	200	255	300
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	170	200	255	300
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	170	200	255	300
19 11 05*	fanghi prodotti dal tratt in loco degli effluenti, con sost. per.	344	200	516	300
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	174	200	261	300
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	740	200	1110	300
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal tratt meccanico dei rifiuti, contenenti sost. per.	344	200	516	300
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sost. per.	142	200	213	300
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sost. per.	160	200	240	300
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sost. per.	160	200	240	300
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sost. per.	170	200	255	300
20 01 13*	solventi	170	200	255	300
20 01 14*	acidi	170	200	255	300
20 01 15*	sostanze alcaline	286	200	429	300
20 01 17*	prodotti fotochimici	170	200	255	300
20 01 19*	pesticidi	228	200	342	300
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	512	200	768	300
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	170	200	255	300
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	454	200	681	300
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sost. per.	228	200	342	300
20 01 29*	detergenti contenenti sost. per.	454	200	681	300
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	740	200	1110	300
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	142	200	213	300
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	142	200	213	300
20 01 37*	legno, contenente sost. per.	740	200	1110	300

3) La Ditta non può effettuare alcuna operazione D13/R12 su rifiuti RAEE di cui al D.Lgs. 151/2005, in quanto il centro non risulta adeguato al citato decreto;

4) La Ditta nell'ambito delle operazioni D13/R12 potrà effettuare le attività di "Sconfezionamento/ricondizionamento, Separazione fondami, Miscelazione, Lavaggio, Selezione e cernita, Triturazione" sui rifiuti della tabella sopraripotata secondo quanto indicato nell'elaborato progettuale "Allegato 2, codici CER per D13 e R12" di Maggio 2012;

5) L'accettazione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle norme sul trasporto e tracciabilità dei rifiuti e dei formulari di identificazione, ove presenti;

6) I rifiuti nell'area G dovranno essere stoccati all'interno di cassoni a tenuta dotati di copertura; all'interno di ogni cassone dovranno essere presenti esclusivamente rifiuti riconducibili allo stesso codice CER;

7) i rifiuti trattati mediante il trituratore possono essere esclusivamente allo stato solido e/o fangoso palabile; il trituratore non dovrà essere utilizzato per effettuare operazioni di miscelazione di rifiuti;

8) Nell'operazione D13/R12 "Sconfezionamento-Ricondizionamento" non è compresa la rimozione del bancale qualora esso rappresenti l'unica operazione svolta sui rifiuti; tale rimozione risulta compresa solo qualora si proceda all'unione del rifiuto separato dal suo contenitore originario con un altro avente il medesimo codice CER;

9) Non è ammesso l'accorpamento di rifiuti con stesso codice CER e classi di pericolosità differenti, nell'ambito delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti (D15/R13) finalizzato ad ottenere il raggruppamento dei rifiuti senza intaccare l'imballaggio originale e l'accorpamento delle classi di pericolo, in quanto non previsto dalla normativa vigente.

10) Dopo le operazioni D13/R12 la Ditta può effettuare il deposito temporaneo dei rifiuti in attesa dello smaltimento o del recupero degli stessi, o riportare gli stessi in D15/R13 all'interno del centro, a condizione che tali rifiuti vengano inviati direttamente ad operazioni da D1 a D12 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, od alle operazioni da R1 a R11 dell'allegato C alla parte quarta del decreto stesso.

Eccezionalmente, i rifiuti riportati in stoccaggio D15 o R13, possono essere destinati alle operazioni D13, D14 e D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, ed alle operazioni R12 e R13 dell'allegato C alla parte quarta del decreto, qualora:

- esistano vincoli autorizzativi negli impianti di smaltimento (operazioni da D1 a D12) che prevedano un passaggio propedeutico attraverso un impianto interno annesso e funzionale autorizzato per operazioni D13, D14 o D15;
- esistano vincoli autorizzativi negli impianti di recupero (operazioni da R1 a R11) che prevedano un passaggio propedeutico attraverso un impianto interno annesso e funzionale autorizzato per operazioni R12 o R13;

Nella relazione annuale dovranno essere elencate le Ditte presso le quali sono stati conferiti eccezionalmente i rifiuti, indicando le operazioni di trattamento finali e le operazioni propedeutiche previste all'interno del centro di destino;

11) La Ditta deve adottare le seguenti procedure di compatibilità per le operazioni di D13/R12:

a) Accettazione del rifiuto presso la piattaforma :

Ogni rifiuto che entra nel centro è individuato attraverso la Scheda di omologa in ingresso.

Considerate la variabilità merceologica dei rifiuti in entrata le schede potranno essere accompagnate da analisi chimica, caratterizzazione merceologica o dalla scheda di sicurezza per i rifiuti immediatamente identificabili.

Le schede di omologa in ingresso sono accreditate anche se prive di analisi chimiche per i rifiuti per i quali l'analisi risulta scarsamente significativa od inutile ai fini della caratterizzazione del rifiuto stesso. Ad ogni variazione della composizione del rifiuto e del suo ciclo produttivo dovrà essere autorizzata nuova omologa;

b) Compilazione Scheda di Entrata e Lavorazione:

Tale scheda individua tutte le caratteristiche del rifiuto, compresa la sua provenienza, e fornisce la Scheda di Tracciabilità.

c) Compilazione Scheda di valutazione:

Tale scheda è compilata a cura del Responsabile Tecnico a seguito della verifica:

- Di conformità a quanto dichiarato e riportato nelle schede di omologa in ingresso;
- Di compatibilità della natura del rifiuto rispetto all'operazione alla quale è destinato.;
- Della necessità di effettuazione del Test di Compatibilità necessario al fine di accertare l'assenza di reazioni chimiche o fisiche trascorse almeno 24 ore dall'inizio dell'operazione.

Al termine della prova, sulla base degli esiti ottenuti il Responsabile Tecnico destinerà i rifiuti alle possibili successive operazioni.

L'esito positivo della prova sarà considerato valido anche per successivi interventi analoghi con le medesime caratteristiche dei rifiuti e nelle medesime condizioni.

Qualora la Ditta effettui operazioni di D13/R12 ("Sconfezionamento/ricondizionamento, Separazione fondami, Lavaggio, Selezione e cernita, Triturazione") tra rifiuti pericolosi con lo stesso CER e diverse caratteristiche di pericolosità, e di D13 consistente nella "Miscelazione" tra rifiuti pericolosi con diverso CER e differenti caratteristiche di pericolosità, al rifiuto prodotto vengono assegnate tutte le classi di pericolo dei rifiuti sottoposti a trattamento.

Il Responsabile Tecnico valuta in base al principio cautelativo l'aggiunta di eventuali classi di pericolosità.

d) Compilazione Scheda Uscita:

Tale scheda individua tutte le caratteristiche del rifiuto prodotto dopo le operazioni e definisce la loro ubicazione all'interno della piattaforma polifunzionale.

e) Omologa verso impianto di destinazione:

Gheo S.r.l. effettua le omologhe dei rifiuti in uscita dal centro secondo le specifiche richieste dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'impianto di destinazione.

12) i rifiuti liquidi non dovranno essere sottoposti a operazioni D13/R12 con rifiuti con diverso stato fisico

13) qualora da verifiche successive all'accettazione dei rifiuti, venga accertata l'effettiva impossibilità di recuperare i rifiuti stoccati in R13 gli stessi dovranno essere destinati a smaltimento (D15)

14) Allorché un rifiuto speciale non pericoloso o pericoloso inizialmente accolto con destino smaltimento (D15), dovesse presentare caratteristiche tali da poter essere destinato a recupero (R13), il passaggio da D15 a R13 potrà essere eseguito eccezionalmente, previa verifica del Responsabile Tecnico che dovrà darne giustificazione;

15) La Ditta dovrà provvedere ad effettuare l'allacciamento all'acquedotto nel più breve tempo possibile dal momento in cui la rete sarà disponibile nella zona dell'insediamento; fino ad allora dovranno essere mantenute nella Ditta le apposite indicazioni relative alla non potabilità dell'acqua;

16) Le movimentazioni di rifiuti all'interno del capannone dovranno essere effettuate mediante carrello elevatore elettrico;

17) la Ditta ha l'obbligo di:

- accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti siano provvisti delle regolari autorizzazioni previste dal D.Lgs. 152/2006;
- Comunicare ad A.R.P.A., Comune e Provincia di Reggio Emilia, il nominativo del responsabile tecnico dell'impianto e le variazioni dello stesso;

18) I contenitori o i serbatoi fissi mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere. Devono essere dotati di sistemi di chiusura e devono essere provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizione di sicurezza le operazioni di travaso e di riempimento;

19) Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti

in perfetta efficienza;

20) Durante il riempimento dei fusti, serbatoi e cisternette, utilizzati per lo stoccaggio deve essere rispettato un volume residuo di sicurezza pari al 10% del volume del contenitore stesso;

21) Tutti gli stoccaggi di rifiuti liquidi e fangosi non palabili e le operazioni di travaso ed i trattamenti (D13/R12) degli stessi rifiuti dovranno essere effettuati su bacini di contenimento;

22) Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi corrosivi dovrà avvenire all'interno delle cisterne fisse da 12 mc. Tali cisterne sono realizzate in acciaio inox o materiale plastico resistente ai fenomeni di corrosione. Analogamente i rifiuti solidi o fangosi palabili con caratteristiche di corrosività dovranno essere stoccati all'interno di contenitori (fusti o cassoni scarrabili) di adeguata resistenza;

23) Le cisterne fisse dovranno essere dotate di indicatori di livello; le cisterne dovranno essere inoltre dotate di sistema di scarico del troppo pieno all'interno della vasca di contenimento;

24) La Ditta deve attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento, procedendo agli eventuali interventi che si ritenessero necessari. Le ispezioni e gli interventi devono essere registrati.

3.1.4.4 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte ai paragrafi corrispondenti.

1) Considerato che la zona di futura realizzazione dell'impianto Gheo Srl è classificata "Fascia C" nell'ambito del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po, in caso di pericolo di esondazione fluviale, l'Azienda dovrà entro un arco temporale di 2 giorni dall'allarme, effettuare la completa evacuazione dei rifiuti e materiali idroinquinanti presenti nell'insediamento;

2) Al fine di prevenire o evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee in modo da poter intervenire con tempestività intercettando gli inquinanti, la Ditta dovrà:

- proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee articolato sul campionamento annuale delle acque dei 4 piezometri collocati rispettivamente 2 a monte e 2 a valle rispetto al moto delle acque di falda, ricercando i seguenti parametri: pH, Conducibilità Elettrica Specifica e COD.
- l'avanpozzo deve essere mantenuto in perfette condizioni, pulito e privo di ristagno d'acqua. L'area ove è posizionata la testa del pozzo non deve essere soggetta a stoccaggio di materiale contenente sostanze pericolose e/o che per loro natura possano dare origine a gocciolamenti.

3) la pulizia delle apparecchiature relative al ciclo dell'acqua prelevata dal sottosuolo (es. autoclave) deve essere effettuata nel rispetto della tutela ambientale e in condizioni aerate al fine di evitare l'eventuale accumulo di gas metano.

3.1.4.5 - EMISSIONI SONORE

Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte ai paragrafi corrispondenti.

1) Deve essere assicurato il rispetto dei limiti assoluti e, se del caso, differenziali. Il rispetto dei limiti di immissione assoluti (all'interno dei confini dello stabilimento e all'esterno nelle zone confinanti presso i recettori individuati) e, se del caso, differenziali presso i recettori abitativi maggiormente esposti, deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le seguenti periodicità: ogni tre anni.

2) Con cadenza semestrale la ditta dovrà provvedere alla effettuazione di operazioni di manutenzione delle principali sorgenti sonore fisse (impianto di macinazione e relativi motore e sistemi di abbattimento); l'attivazione del sistema di manutenzione delle principali sorgenti sonore dovrà avvenire entro 3 mesi dall'inizio dell'attività.

3) Prima della installazione di nuove sorgenti sonore, il potenziamento delle esistenti o una loro diversa ubicazione deve essere effettuata una previsione di impatto acustico da tecnico competente. Nella relazione dovranno essere indicate le misure, se ritenute necessarie, per assicurare il contenimento del rumore prodotto complessivamente entro i limiti assoluti e differenziali, rispetto ai recettori potenzialmente individuati. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Provincia e Arpa.

4) In considerazione della zonizzazione approvata del Comune di Brescello l'impresa è tenuta a riconsiderare l'impatto acustico generato dallo stabilimento e, se del caso, a presentare un piano di risanamento.

3.1.4.6 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPA. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

3.1.4.7 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Nel caso in cui la Ditta interrompesse la propria attività, per qualsiasi motivo (vendita, scadenza autorizzazione ecc) si prevede di poter destinare a nuovo utilizzo gli immobili ospitanti gli uffici e lo stoccaggio dei rifiuti in quanto tali immobili, si prestano per numerose attività industriali. La Ditta provvederà allo smantellamento degli impianti e dei macchinari, previa pulizia e/o bonifica, vendita degli impianti e/o macchinari con valore commerciale, rottamazione e smaltimento di quelli ritenuti inutilizzabili. L'operazione comprenderà anche la bonifica dei bacini e serbatoi, delle tubazioni di collegamento aeree ed interraste, delle eventuali apparecchiature ed impianti, nonché la classificazione, la rimozione e il relativo smaltimento dei materiali residui in essi contenuti identificati come rifiuti. Per lo smaltimento dei rifiuti in giacenza presso il centro di stoccaggio la Ditta prevede la classificazione degli stessi e lo smaltimento o eventuale recupero presso centri autorizzati. La Ditta, infine, procederà alla pulizia dell'area mediante spazzatrice meccanica e eventuali lavaggio con relativo smaltimento dei rifiuti prodotti durante questi interventi in modo da rendere l'area pronta ad essere utilizzata per usi industriali secondo quanto previsto dal PRG

SEZIONE IV – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il Piano di Monitoraggio della Ditta di cui alla seguente tabella A.

La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permetterne la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.

Il gestore è tenuto a presentare la relazione annuale prevista entro il 30 aprile di ogni anno, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all'anno solare precedente, con l'illustrazione dei risultati del monitoraggio in particolare riferiti a:

- a) dati di consumo, processo ed emissione di tabella A
- b) indicatori definiti nella tabella B.
- c) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto all'anno precedente

Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori.

ARPA, effettua un'ispezione ogni anno, comprensiva di:

- 1) accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore, e alle prescrizioni indicate, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato;
- 2) accertamenti tecnici volti alla misura dell'emissione/scarico aziendali e al controllo dell'esecuzione dei monitoraggi aziendali secondo quanto indicato nella tabella A.

Gli esiti dell'ispezione annuale devono essere trasmessi alla Provincia con commento di ARPA sintetico comprensivo anche dei dati rilevati dalla Ditta.

TABELLA A - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO						
Fattori di processo/ambientali	Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Frequenza del controllo		Note
				Gestore	Autorità di controllo	
MATERIE PRIME, E PRODOTTI FINITI	Procedure gestionali compreso il piano di addestramento dei lavoratori	Raccolta delle procedure gestionali scritte	Cartaceo /elettronico	Annuale	Annuale con verifica della raccolta delle procedure gestionali scritte	
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Emissione E1 (POLVERI e SOV espressi come C O. T)	Portata e concentrazioni di inquinanti	Cartaceo dei verbali di prelievo, rapporti di prova e registro degli autocontrolli	Semestrale	Annuale tramite l'esame dei rapporti di prova di autocontrollo aziendale e su prelievo ARPA	Dato da utilizzare per la definizione di indicatore
	Limitazione delle emissioni fuggitive dagli impianti connessi alla emissione E1	Manutenzioni degli impianti connessi alla emissione E1	Registro cartaceo delle registrazioni	Semestrale	Annuale tramite verifica delle annotazioni sul registro cartaceo delle registrazioni	
SCARICHI E BILANCIO IDRICO	Rispetto dei valori limite previsti per lo scarico delle acque reflue domestiche	Concentrazione di Solidi sospesi totali, BOD ₅ , COD.	Cartaceo dei rapporti di prova	Annuale	Annuale tramite l'esame dei rapporti di prova di autocontrollo aziendale.	Dato da utilizzare per la definizione di indicatore
	Rispetto dei valori limite previsti per lo scarico delle acque di 1° pioggia	Concentrazione di Solidi sospesi totali, COD, pH, idrocarburi totali.	Cartaceo dei rapporti di prova	Annuale	Annuale tramite l'esame dei rapporti di prova di autocontrollo aziendale.	Dato da utilizzare per la definizione di indicatore
	Prelievo delle acque di pozzo	Contatore volumetrico	Registro cartaceo delle misure	Annuale	Annuale con verifica volumi prelevati	Dato da utilizzare per la definizione di indicatore
	Gestione di eventuali sversamenti nell'area cortiliva esterna	Interventi di manutenzione per verificare l'efficienza dei sistemi di intercettazione sul sistema fognario	Cartaceo degli interventi di manutenzione	Annuale	Annuale con verifica delle registrazioni degli interventi condotti	

EMISSIONI SONORE		Scheda/registro cartaceo	Registro cartaceo degli interventi	Semestrale	Annuale con verifica delle registazioni	
	Impatto acustico presso recettori limitrofi	Misure fonometriche	Relazione dei rilievi fonometrici effettuati	Triennale	Annuale con verifica degli esiti dei rilievi effettuati	
GESTIONE DEI RIFIUTI	Quantità dei rifiuti gestiti, ripartiti per tipologia	Registrazioni di carico e scarico dei rifiuti pericolosi e non	Registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi e non.	Secondo quanto previsto alla parte IV del D.Lgs 152/06.	Annuale con verifica delle registrazioni e corrispondenza con i formulari di carico e scarico	Dato da utilizzare per la definizione di indicatore
	Procedure di gestione interna dei rifiuti	Ispezioni su aree di stoccaggio, contenitori, bancali e serbatoi	Scheda cartacea sugli esiti della ispezione	Settimanale	Annuale con ispezione ARPA e verifica delle registrazioni aziendali	
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	Qualità delle acque dei 4 piezometri relativamente a pH, Conducibilità Elettrica Specifica e COD	Rapporti di prova	Cartaceo dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	Annuale	Annuale con verifica delle registrazioni	
ENERGIA ELETTRICA E TERMICA	Consumo di energia elettrica	Contatore generale	Raccolta delle distinte di consumo	Annuale	Annuale con verifica delle distinte di consumo	Dato da utilizzare per la definizione di indicatore
	Consumo di energia termica (GPL e Gasolio)	Documenti di acquisto	Raccolta dei documenti di acquisto	Annuale	Annuale con verifica dei documenti di acquisto	Dato da utilizzare per la definizione di indicatore
RELAZIONE ANNUALE	Relazione sui risultati del monitoraggio evidenziando le prestazioni ambientali dell'Azienda	Raccolta organica dei risultati del monitoraggio aziendale	Relazione sul monitoraggio Aziendale, da inviare a Provincia di Reggio Emilia e ARPA, entro il 30 aprile di ogni anno	Annuale	Annuale con verifica sulla completezza e sui risultati del monitoraggio Aziendale	

TABELLA B - INDICATORI

Flusso di massa (FM) annuo dell'inquinante emesso in atmosfera dall'unica emissione convogliata, espresso in Kg/ anno (massa dell'inquinante emessa annualmente). Gli inquinanti da considerare per il calcolo dell'indicatore sono: le polveri e i SOV espressi come Carbonio Organico Totale (COT).

"Consumo specifico totale medio di energia" (TEJ) come GJ/t di rifiuto gestito nell'impianto.

Quantità di acqua prelevata annualmente dal pozzo aziendale e consumo di acqua per unità di prodotto (rifiuto) espresso in m³/t.